IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 5 - MELEGNANO, 1 MARZO 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

La questione morale

Ormai stiamo entrando nel vivo della campagna elettorale e i partiti tendono a radicalizzare le proprie posizioni per meglio distinguere le singole linee politiche e a causa della naturale vis polemica che caratterizza sempre i momenti di contesa.

Ma oltre a questo dato che è costante in ogni campagna elettorale, quella del 1985 appare essere giocata da alcune forze politiche su un modo errato di intendere la questione morale, con il grave rischio di impostare il confronto elettorale nei termini di pura propaganda, senza entrare nel vivo del tema.

La questione morale esiste ed è inutile nasconderla. Essa colpisce, tra l'altro, molto di più oggi le giunte di sinistra che non le giunte a partecipazione democristiana. Questa è una realtà ed è sotto gli occhi di tutti.

Ma noi sbaglieremmo, come dicevo prima, se non approfondissimo perché in Italia la corruzione ha raggiunto punte inverosimili ed appare un fenomeno inarrestabile e senza rimedio. Non bastano, a mio avviso, i richiami generici e moralistici; è indispensabile invece analizzare i motivi per i quali nel nostro Paese ha potuto allignare in abbondante misura un così triste fenomeno.

E allora perché non pensare che in Italia i partiti e le associazioni politiche più o meno legate ai partiti dispongono di macchine organizzative estremamente costose, che non hanno riscontro negli altri Paesi occidentali e che mangiano un mucchio di quattrini che da qualche parte occorre pur trovare?

Perché non immaginare che per fronteggiare un'organizzazione politico-aziendale come il PCI, che ha per obiettivo politico l'occupazione della società e che con Gramsci ha perfino ipotizzato la funzione dell'« intellettuale organico », piegando anche la cultura a disegni politici di parte, anche gli altri partiti hanno dovuto creare un impianto estremamente dispendioso e massicciamente presente in tutte le articolazioni sociali?

Perché non porre mente che la presenza dello Stato nell'economia, anche laddove non serve per esigenze pubbliche, può avere ingenerato, per la congenita discrezionalità che accompagna ogni atto politico e amministrativo, un diffuso sistema di aiuti, di sostegni e sostanzialmente di corruttela? Perché non considerare che un sistema elettorale proporzionale con le preferenze costringe i candidati a un notevole dispendio di risorse finanziarie ed alimenta, in quanto non consente una scelta secca tra programmi alternativi, una corruzione connaturata al sistema, dovuta all'ambiguità e alla ambivalenza di chi sceglie con chi schierarsi dopo essere stato eletto?

Potremmo continuare con altri perché, ma preferiamo fermarci qui per trarre una conclusione che è semplice: solo individuando precisi rimedi noi potremo far regredire la corruzione nel nostro Paese ed essere a posto con la coscienza di persone che fanno fino in fondo il proprio dovere.

E allora possiamo anche aggiungere che la DC in questi anni si è mossa sulla strada giusta: sia con diverse proposte finalizzate a restituire libertà di espressione e di movimento alla società ed ai singoli, eliminando l'intervento del pubblico laddove è inutile, sia proponendo una riforma istituzionale (almeno quella elettorale) che ponga l'Italia sullo stesso piano degli altri stati occidentali.

Le lacrime di coccodrillo di coloro che piangono sulla proprie sventure senza individuare soluzioni non servono a nessuno e sono solo indici di cattiva coscienza, se non di ipocrisia.

Serafino Generoso
Consigliere Regionale DC

NUOVO PUNTO DI RACCOLTA DEGLI ABBONAMENTI A "IL MELEGNANESE"

— Elettrodomestici Crotti Ausano - Via Zuavi, 79 - Melegnano.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sprint finale per il centro sociale destinato agli anziani

LA MINORANZA SOTTOLINEA LA FRETTOLOSITA' E IL MANCATO RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO - SEGNALATI I NOMINATIVI PER LA COMMISSIONE TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO

Seduta dell' 8 febbraio

L'adunanza si è aperta con un'interpellanza della signora Fraschetti (DC), che ha segnalato alcuni inconvenienti rilevati presso la piscina comunale; casi di verruche sulla pelle dei ragazzi, ciuffi di capelli nella vasca, asciugacapelli funzionante troppo poco tempo con una moneta da 200 lire, scarsa cortesia di alcuni istruttori, rinunce di intere classi a proseguire il 2° ciclo del nuoto scolastico, presenza di videogiochi vietati ai minori di 14 anni. Il sindaco si è riservato di dare una risposta in una prossima seduta.

Con parere unanime il Consiglio ha provveduto a segnalare al Tribunale di Lodi i nominativi dei cittadini disponibili a far parte della commissione tributaria di 1° grado (esamina i ricorsi dei contribuenti); essi sono: Vimercati Giuseppe, Marsico Sara, Grandis Emilio, Mazzieri Vincenzo, Mancini Giuseppe, Carimati Marco, Bellodi Giovanni, Millo Paolo, Carina Marco, Cantoni Luigi, Flora Francesco, Testa Giovanni.

Dopo alcune rettifiche di delibere di giunta di modesto rilievo, il sindaco pone in approvazione la n. 1067 del 27 dicembre 1984 « Costruzione centro sociale per anziani ». La minoranza DC, tramite interventi di Rozzi, Reati e Corti, lamenta la totale assenza di informazioni sull'argomento da parte dell'ass. Robbiati (PCI); domanda perché il progetto non sia stato trattato nell'apposita commissione consiliare; pone interrogativi sui contenuti, le finalità, i servizi propri di un centro per anziani. Perché la giunta socialcomunista, si chiede la DC, delibera un progetto di 207 milioni, con incarico al « solito » architetto Locatelli, prevaricando le competenze del Consiglio comunale? Dice il consigliere Rozzi: « *Sembra che gli anziani, per la giunta, siano oggetti per riempire le strutture, non soggetti coi quali dialogare per il migliore utilizzo di un centro a loro destinato* ».

L'assessore ai servizi sociali, Robbiati e quello ai lavori pubblici Caputo, socialista, rispondono che il centro sarà costruito nell'area del parco del castello, davanti al gioco delle bocce; si sono bruciate le tappe non perché sia vicina la scadenza elettorale, ma per dare finalmente agli anziani un luogo d'incontro e di vita.

La delibera passa, col voto contrario del gruppo democristiano. Ritorna l'unanimità nell'approvazione di un ordine del giorno riportato in seconda pagina, che sollecita le autorità competenti, Provincia e Regione, a costruire la tangenziale Ovest di Melegnano di collegamento tra la provinciale per S. Angelo e la provinciale per Binasco, con accesso all'autostrada del Sole.

Janus

Fatti e opinioni per una vicenda troppo strumentalizzata

Prevale il senso di responsabilità per la vertenza Vortice?

DOPO UNA PARENTESI DI PICCHETTAGGI, BLOCCO DELLE MERCI, DENUNCE E CONTRODENUNCE ALLA MAGISTRATURA, VA FACENDOSI STRADA LA MEDIAZIONE - IL « GIALLO » DI UN ORDINE DEL GIORNO MAI VOTATO DAL NOSTRO CONSIGLIO COMUNALE - ORA SI VA VERSO L'ACCORDO, AUSPICATO DA UN ALTRO ORDINE DEL GIORNO « VERO » E DAL CONCRETO IMPEGNO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Raccontiamo anzitutto i fatti, così come siamo riusciti a ricostruirli nelle loro linee essenziali. La Vortice S.p.A. è un'azienda metalmeccanica di Tribiano, leader nel settore degli aspiratori elettrici a uso civile e sanitario; si sa, i tempi non sono rosei, ma la Vortice tutto sommato va bene e conquista quote di mercato. La vertenza, che vede protagonisti la Federazione Lavoratori Metalmeccanici e la direzione dell'industria, comincia nel settembre del 1984. Oggetto: il contratto di lavoro integrativo aziendale in scadenza il 28 febbraio 1985. La FLM chiede di anticipare i tempi della contrattazione per il rinnovo, l'azienda risponde che il contratto non è ancora scaduto e che se ne riparlerà appunto nell'85.

La lotta si inasprisce e dal braccio di ferro all'interno dell'industria tribianese si passa a manifestazioni esterne, come l'istituzione di blocchi dimostrativi sulla provinciale Cerca. Intervengono le forze dell'ordine, scappa qualche denuncia a carico dei manifestanti.

Si muove il sindaco di Tribiano Gaudioso Forbiti. Si va all'assemblea pubblica, cosiddetta « aperta », nel corso della quale si vota, consenziente e presente il vicesindaco di Melegnano Gaetano Tosi, il lungo documento che riproduciamo in seconda pagina.

Alla magistratura non sfugge la penultima frase, quella in cui si parla dell'uso delle forze dell'ordine. E alle minoranze coinvolte

(continua a pagina 2)

IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI DEL 12 MAGGIO 1985

A Dresano un patto tra comunisti socialisti e repubblicani

IN UN COMUNICATO LA LOCALE SEZIONE DELLA D.C. STIGMATIZZA LA SCARSA COERENZA DEL P.S.I. E DEL P.R.I., CHE SI COMPORTANO IN MODO DIVERGENTE RISPETTO ALL'ORIENTAMENTO NAZIONALE - IL 31 MARZO P.V. SI INAUGURERA' LA SEDE DELLA SEZIONE DRESANESE DELLA D.C.

A circa due mesi dalle amministrative del 12 maggio, gli schieramenti locali dei partiti incominciano a muoversi, e non sempre coerentemente rispetto agli orientamenti nazionali. E' il caso di Dresano, ove comunisti, socialisti e repubblicani hanno preannunciato un cartello pre-elettorale, probabile preludio alla presentazione di una lista unitaria fra i tre partiti, in opposizione all'attuale maggioranza DC-Indipendenti. Immediata la reazione democristiana. In un lungo comunicato, diffuso tra la popolazione, si legge fra l'altro: « La improvvisata che ben sei mesi prima delle elezioni, i repubblicani e socialisti locali hanno voluto riservare a tutti ci induce ad alcune considerazioni che l'elettorato saprà ben valutare.

Come partito che conduce la nostra amministrazione comunale, e collabora in modo determinante anche al governo in un pentapartito (PSI-PRI-PLI-PSDI e DC) ci sembrava sensato aspettarci — almeno dai repubblicani — un cenno di intenti, una qualsiasi informazione, prima di darsi a patteggiare segretamente con comunisti e socialisti. Salvo poi fare due circolari alla popolazione per informare d'aver democraticamente deciso questo tripartito. Passi per l'inconcepibile matrimonio della concezione repubblicana di libertà e democrazia con i dettami in merito dell'ideologia comunista. Non può però comprendersi a Dresano il PSI, non ancora pago delle disastrose esperienze amministrative passate consumate in compagnia del PCI locale anche quando hanno avuto la maggioranza in Comune (75-80): liti immediate, fratture insanate e mai superate con conseguente inefficienza ed immobilismo sino alla fine del mandato.

La serietà e la concretezza della DC ha privilegiato la potenzialità di tanti indipendenti di valore che, come noto, hanno le più elevate cariche in Comune. I risultati sono stati il miglior premio per Dresano che ha visto realizzazioni eccezionali.

Che dire? Forse che per chi ha come fine la caccia al potere tutti i mezzi sono leciti per avere un Comune come il nostro veramente trasformato in questi cinque anni di amministrazione DC-Indipendenti ».

Il documento continua sottolineando le realizzazioni compiute dall'amministrazione DC-Indipendenti ora in carica. In chiusura si annuncia alla popolazione che il 31 marzo p.v. si aprirà ufficialmente la nuova sede della DC dresanese. L'attuale composizione del direttivo democristiano di Dresano è la seguente: segretario politico il rag. Vittorio Baroni; vicesegretario Gianmario Campari; organizzativo Roberto Fontana; amministrativo Ernesto Maiocchi; consiglieri G. Salvatori, Zaverio Massaza, Maria Carabelli Rizzi.

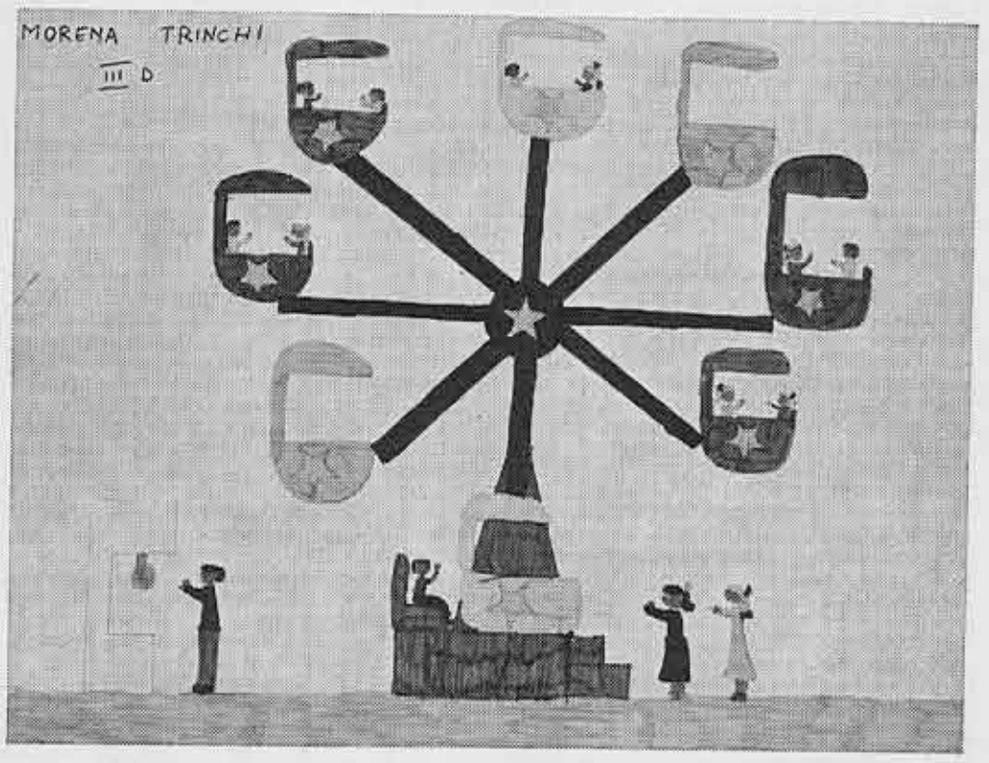
nota a cura della Redazione

Abbonarsi

a Il Melegnanese significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale, significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi di Melegnano e dei centri limitrofi, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.
Per abbonarsi basta inviare la quota di Lire 12.000 e l'indirizzo preciso alla redazione o a uno dei seguenti punti di raccolta:

- **Buona Stampa - Via Paolo Frisi;**
- **Buona Stampa - Presso chiesa del Carmine;**
- **La Bottega del caffè - Via Roma;**
- **Colorificio melegnanese - Via Castellini;**
- **Centro di ginnastica medica - Vicolo Monastero.**

FIERA DEL PERDONO 1985



In occasione della Fiera del Perdono il prossimo numero de « Il Melegnanese » sarà pubblicato in edizione speciale, ricca di servizi esclusivi. Avvertiamo i lettori che, per esigenze di redazione tale edizione, datata 15 marzo 1985, si troverà in edicola qualche giorno più tardi.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

ELEZIONI PRIMO ROUND

Mancano settanta giorni alle amministrative del 12 e 13 maggio ed è cominciato per i partiti melegnanesi il conto alla rovescia.

Dedichiamo perciò la prima di queste note politiche al lavoro di preparazione ormai in corso nelle segreterie cittadine, avvertendo i lettori che alcune notizie sono ancora da scriversi al condizionale, come è giusto per le informazioni ufficiose.

Analizziamo anzitutto le linee di tendenza generali. Il PCI è fuor di dubbio orientato a confermare l'attuale alleanza con socialisti e repubblicani, allargandola ad altre forze intermedie eventualmente emergenti in consiglio comunale all'indomani del 13 maggio. Per quanto si sappia, la « rivoluzione copernicana » dei comunisti è tutta qui.

Dal canto loro PSI e PRI non si sbottonano più di tanto. Il recente « rapporto alla cittadinanza » del PSI si è limitato, al di là delle molte e belle parole, a due non impegnativi punti: primo, i socialisti, che detengono a Melegnano le cariche di sindaco e di presidente dell'USSL 57, avrebbero il merito di numerose realizzazioni; secondo, niente patti preelettorali, né con la DC, né col PCI. A parte la discussione, che certo si accenderà, sulle realizzazioni della giunta e del comitato di gestione dell'USSL (ne parleremo un'altra volta), appare chiaro che la politica del PSI non è mutata: raccogliere consensi per gettarli sul piatto più pesante della bilancia, così da avere in cambio il più ampio spazio di governo possibile.

Come elemento di novità, confermato da indizi emergenti nei comuni circostanti, si sta delineando un asse preferenziale PSI-laici, del tipo: di qua e di là, colla DC o col PCI, ma insieme per contare di più. E, s'intende, a elezioni avvenute nei comuni 'proporzionali'.

La DC melegnanese è tendenzialmente orientata verso il pentapartito, ma è verosimile che la proposta di De Mita per un patto preelettorale con gli alleati di governo finirà per lasciare anche a Melegnano il tempo che trova. Unica certezza: la DC rimane la più sicura alternativa al partito comunista.

Più critica la posizione dei liberali, ormai da un decennio fuori dal consiglio comunale. Si sa di cauti approcci verso la DC per costituire una lista comune, ma la convergenza è destinata a sfumare anche perché, nei comuni ove si vota col sistema proporzionale, lo statuto del partito impedisce ai democristiani di dare vita a simili fusioni. E poi, si osserva negli ambienti della DC melegnanese, non è questo il senso della proposta di De Mita; le coalizioni hanno valore politico solo se fondate su una piattaforma elettorale che coinvolga tutte le forze — e non solo due — di una possibile maggioranza da sottoporre al vaglio degli elettori. Al più sarebbe ipotizzabile la presenza nelle liste democristiane di indipendenti di area liberale.

I socialdemocratici nostrani sono attraversati dalla crisi provocata dalla defezione del loro unico rappresentante in Broletto, il consigliere Renzo Civardi, la cui adesione ai dissidenti del PSDI guidati da Enzo Collio, preluderebbe alla confluenza nel PSI. Sembra però che il consigliere Civardi non si candiderà direttamente nella lista socialista, mentre il PSDI tenterà con i propri mezzi di conservare l'unico, difficile seggio.

E veniamo al toto-nomi. Molti se ne fanno e la cautela è d'obbligo. In casa comunista si dà per certa la conferma del vice-sindaco Tosi e degli assessori Gatelli e Robbiati. La "troika" del PCI dovrebbe costituire l'asse portante di una lista che, sembra con qualche difficoltà, il partito sta cercando di rinnovare e di qualificare. Forse i lunghi anni del potere stanno producendo sintomi di disaffezione e di stanchezza; comunque il PCI, data la sua base fortissima, non dovrebbe faticare più di tanto per reperire i trenta nominativi occorrenti per la lista. Della vecchia guardia comunista sembra non si ripresenti più il consigliere Lambri, da un ventennio sulla scena politica; tra i giovani, probabilmente non sarà più candidato il consigliere Curti, distintosi per qualche presa di posizione piuttosto indipendente.

Novità probabile in casa socialista: dopo una lunga assenza dovrebbe ricandidarsi l'arch. Luigi Danova, già sindaco di Melegnano negli anni Settanta ed esponente della componente "locale" del partito del garofano. Sicure appaiono le candidature del sindaco uscente Michele Bellomo e dell'assessore Caputo. Roberto Cassago dovrebbe invece rimanere, se possibile, alla guida dell'USSL 57, anche se alcuni gli attribuiscono progetti "regionali".

I repubblicani "pescheranno" probabilmente qualche nome nei comuni limitrofi per "riempire" la loro lista, imperniata comunque sulla ripresentazione dell'assessore Duina e dei consueti esponenti locali.

Si profila poi all'orizzonte una formazione di "verdi", al cui possibile battesimo non presenzieranno certamente le associazioni naturalistiche, per loro natura apartitiche. Si tratterebbe di un raggruppamento di demoproletari, radicali, extraparlamentari, che tenterà il colpo di piazzare un esponente fra i trenta membri del nuovo consiglio comunale. A sinistra, come si può bene immaginare, si stanno facendo i debiti scongiuri contro l'eventualità che sorga un concorrente mangia-voti del genere.

La DC sta affrontanto la costituzione della propria lista senza troppi affanni. Il partito di Via Senna ha costituito da tempo la commissione elettorale, che sta lavorando per un meditato ricambio.

Si dovrebbero ripresentare i consiglieri uscenti Fraschetti, Sfondrini, Maraschi Antonio, Beccarini, Sommariva, Rozzi, Cremonesi e il capo gruppo Giancarlo Corti. Il segretario Reati si dedicherà con tutta probabilità alla vita di partito, mentre per l'ing. Biggioggero si parla di candidatura provinciale o regionale. La DC conta comunque di portare in consiglio comunale diverse facce nuove, mettendo in lista numerosi giovani, avvicinatisi recentemente al partito: una lieta sorpresa per una DC in cui i "giovani" sono normalmente i quarantenni. Tra gli altri, si fanno i nomi di Adele Granata, Valeriano Caminada e Dario Morganti.

Presenti nelle liste scudocrociate anche alcuni melegnanesi, che come privati cittadini sono impegnati in organizzazioni sportive.

Nel complesso i partiti melegnanesi stanno avviandosi al voto all'insegna di un moderato rinnovamento. La speranza di farcela incomincia infatti dagli uomini e dal giusto equilibrio tra l'esperienza degli ex e l'entusiasmo dei giovani. Chi sarà meglio piazzato da questo punto di vista avrà in mano qualche chance in più.

La prossima volta parleremo dei contenuti di questa campagna elettorale che è solo al primo round.

Nota a cura della redazione

Raccolta straordinaria di sangue

Domenica 10 marzo 1985, presso il Palazzo comunale di Melegnano, piazza Risorgimento, dalle ore 8 alle 11.30 si effettuerà una raccolta straordinaria di sangue. L'AVIS ricorda ai cittadini di Melegnano e dei comuni limitrofi che la donazione è un doveroso atto di solidarietà umana.

Per il prelievo si prega di presentarsi digiuni.

Ordine del giorno per la costruzione della Tangenziale Ovest di Melegnano

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MELEGNANO

richiamato il proprio ordine del giorno del 26-10-1984 con cui si sollecitavano le competenti autorità provinciali e regionali, la società Autostrade e la ANAS a promuovere azioni atte a dotare il casello autostradale di Melegnano dell'accesso per da Milano, durante le opere della costruenda terza corsia nel tratto Milano-Piacenza, permettendo anche al traffico locale di usufruire del segmento Melegnano-Milano di autostrada

A CONOSCENZA

che è attualmente in discussione in Consiglio regionale il « Piano regionale di viabilità », che prevederebbe nella nostra zona la costruzione delle cosiddette Tangenziale Nord di Melegnano, di collegamento diretto tra la strada Cerca e la provinciale Binasca e Tangenziale Sud, di collegamento diretto tra la via Emilia e la strada prov. per S. Angelo Lodigiano, opere di assoluta necessità per Melegnano e per i comuni limitrofi

PRESO ATTO

che le diverse soluzioni prospettate per l'avvicinamento al casello autostradale di Melegnano non prescindono dall'utilizzo dell'ultimo tratto settentrionale della provinciale per S. Angelo Lodigiano, trasformatosi nel tempo in via urbana di Melegnano, e dalla successiva penetrazione nei quartieri ovest della nostra città, con gravi conseguenze per il traffico stradale e per la cittadinanza residente

SOLLECITA

le competenti autorità provinciali e regionali a valutare l'utilità di una opera viaria (Tangenziale Ovest) di collegamento diretto ed esterno ai centri abitati, della strada provinciale per S. Angelo Lodigiano con la strada provinciale Binasca, con eventuale accesso all'autostrada

CHIEDE

al Consiglio regionale di voler includere anche tale strada nel « Piano regolatore di viabilità » in via di approvazione.

Melegnano, 8 febbraio 1985

Prevale il senso di responsabilità per la vertenza Vortice?

(continuaz. da pagina 1)

« all'unanimità » non sfugge il « cappello » del documento. Infatti non ne sanno niente. A Melegnano si accende la discussione e il sindaco Bellomo diffida quello di Tribiano a rettificare i punti incriminati.

Intanto la DC melegnanese si dissocia con una lettera.

Si fa avanti nel frattempo la Regione Lombardia, che offre la propria mediazione. Dopo la tempesta ritorna il sereno: anche il nostro consiglio comunale, nella seduta del 22 febbraio 1985, vota (stavolta davvero) un ordine del giorno unanime a favore della composizione della vertenza.

E adesso esprimiamo le opinioni. Non v'è dubbio che l'ultimo atto della vicenda ci trova consezienti. Col posto di lavoro non si scherza, specie con l'aria che tira.

Sulla prima parte abbiamo invece qualche rilievo da fare, ed in particolare sul documento falsamente « unanime ».

L'appello del 15-1-85 è, a dir poco, inficiato da falsità e frutto di grave irresponsabilità.

Falsità, dove afferma: « I consigli comunali di Vaiano Cremasco,..... Melegnano,..... all'unanimità delle loro componenti di maggioranza e minoranza..... », poiché *mai* il Consiglio comunale di Melegnano, come ha precisato la minoranza consiliare DC con lettera 29-1-85 al sindaco di Tribiano, ha votato ed approvato il testo di tale appello.

Irresponsabilità, laddove esso così si esprime: « ...Noi amministratori comunali auspichiamo che tali forze (dell'ordine, n.d.r.) siano meglio utilizzabili, impegnandole nel gravoso compito di vigilanza ed intervento su fatti e situazioni presenti anche nei nostri comuni come la delinquenza organizzata, lo spaccio della droga ecc... ». Peggior servizio, questi signori, non potevano fare ai lavoratori della Vortice, a quelli delle forze dell'ordine ed alla comunità tutta.

Al vicesidanco comunista di Melegnano vada il nostro umile suggerimento di fare una profonda autocritica sui propri modi di affrontare i problemi della gente che lavora, la quale non dovrebbe mai pagare per la maldestra strumentalizzazione di politici che vogliono apparire a tutti i costi progressisti.

Silvester

COMUNE DI TRIBIANO

Provincia di Milano - CAP 20067

Tribiano, 15-1-1985

I consigli comunali di Vaiano Cremasco, Zelo Buon Persico, Paullo, Mediglia, Colturano, Melegnano, Pantigliate, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Sordio, Tavazzano e Merlino all'unanimità delle loro componenti di maggioranza e minoranza

A CONOSCENZA

della grave situazione sindacale della ditta Vortice dove, da mesi la stragrande maggioranza delle maestranze chiede, assieme alla FLM e al CdF, di trattare una piattaforma presentata unitariamente

CHIEDONO

senza entrare nel merito dei contenuti della piattaforma, che la direzione receda dall'intransigente posizione e sia reso possibile un concreto incontro tra le parti interessate.

INVITA

la Direzione Aziendale

a ritirare le 56 denunce contro lavoratori che manifestano pacificamente all'interno di una normale lotta sindacale

E

ad evitare il servizio permanente davanti ai cancelli della fabbrica delle forze dell'ordine.

Noi Amministratori Comunali

auspichiamo che tali forze siano meglio utilizzabili, impiegandole nel gravoso compito di vigilanza ed intervento su fatti e situazioni, presenti anche nei nostri comuni, come la delinquenza organizzata, lo spaccio della droga, ecc.

Con questo appello

noi amministratori siamo convinti di operare democraticamente rispondendo ai bisogni profondi di giustizia sociale e di libertà che vengono dalle popolazioni locali.

IL SINDACO
F.to
Forbiti Gaudioso

LUTTO

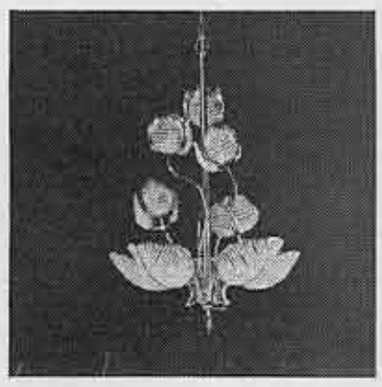
I ragazzi della classe del '29, partecipano con dolore alla scomparsa dei loro cari amici

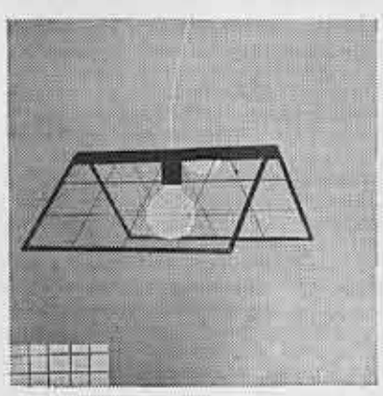
FERDINANDO MATTA
e
MARIA FUSARI
in NEGRONI

Nel ricordarli con affetto porgono ai loro familiari le più sentite condoglianze.

RADICE ASSICURAZIONI
INA Assitalia
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

B.&J. ITALIA s.r.l.
FABBRICA LAMPADARI
B&J Italia
VASTA ESPOSIZIONE LAMPADE IN STRASS
IN STILE - MODERNI - LAMPADE CERAMICA





VIZZOLO PREDABISSI
Via Di Vittorio, 29 (parallela provinciale Cerca)
Telefono (02) 98.37.412 - 98.37.413

Immobiliare PADANA srl
IN MELEGNANO VENDIAMO
appartamenti prestigiosi da L. 500.000 al mq.
UFFICIO VENDITE APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA
20077 Melegnano - Via Marsala, 11
Telefoni (02) 98.36.576 - 98.34.033

"DIO C'È"

Un inserzionista anonimo ha pubblicato sulla «Gazzetta di Parma», il più antico quotidiano d'Italia, questo grido di fede, che ha scosso la tranquillità sonnolenta delle nostre abitudini. Ecco alcune considerazioni di Rosangela Rastelli, collaboratrice de "Il Melegnanese" e del giornale della città emiliana.

Domenica mattina 10 febbraio, sfogliando la *Gazzetta di Parma* con occhi ancora assonnati e distratti come, probabilmente, altri 40.000 lettori (tanti sono i lettori quotidiani del giornale, secondo le statistiche) sono rimasta letteralmente folgorata dall'ultima pagina. Invece dei soliti modelli di automobili o le solite donnine seminude che ormai riempiono molte pagine di giornali laici quali la *Gazzetta* appunto, una scritta enorme sul fondo tutto bianco *"Dio c'è"* e sotto in piccolo *"se Lo cerchi ti illumina"*. In fondo alla pagina, a destra, a caratteri infinitesimali *"inserzione a pagamento a cura di uno che l'ha cercato e l'ha trovato"*.

Dio c'è
se lo cerchi ti illumina

L'ultima pagina de "La Gazzetta di Parma" del 10 febbraio 1985.

Questo gesto d'amore, questo grido di testimonianza infiammata, che ci è giunto così nella solita, scialba, pacata mattina domenicale di «pausa», ha scosso la tranquillità sonnolenta e sonnacchiosa dell'abitudine alla fede, riportandoci di colpo all'epoca in cui essa era ricerca, scelta, conquista e tormento, gioia, sicurezza e serenità di vita e soprattutto rivelazione.

I giorni seguenti: ridda di commenti, lettere al direttore, telefonate da tutte le redazioni dei più importanti quotidiani (persino Enzo Biagi si sta interessando personalmente al caso) polemiche, dibattiti, inchieste, tante parole, tanta curiosità, ma anche tanta commozione. Fa piacere che una volta tanto non sia il solito omicidio o il solito scandalo erotico passionale, con risvolti sadomasochisti, a smuovere l'interesse della gente. Ma di chi è questo annuncio di fede, questa buona novella su un giornale laico?

La *Gazzetta* ha risposto, dopo tre giorni, alla curiosità della gente così: *«Non è Comunione e Liberazione, non è un pazzo né un mitomane, non la trovata di un partito in vista delle elezioni. No, è una cosa seria. Una persona benestante, alla moda, immersa nel superfluo, negli status symbol di oggi, quali l'ateismo, l'effimero e la mancanza di valori, che un bel giorno viene folgorata dalla rivelazione di Dio sulla via di Damasco»*.

Una persona che vuole assolutamente conservare l'anonimato, perché non vuole pubblicità su di sé, né tornaconti personali. E' stato un gesto d'amore gratuito, come tutti i gesti di amore, per i fratelli.

L'inserzione gli è costata 5 milioni. *«L'ha fatto* — ha rivelato — *per essere la contropartita di tutte le voci che influenzano negativamente l'umanità... per essere portavoce di quella forza silenziosa che porta avanti il bene e l'amore, senza clamore, schiva e quindi non conosciuta»*.

Voleva rendere tutti partecipi della sua gioia nella scoperta che Dio c'è ed è rimedio alla sofferenza fisica e morale.

Pubblicità di Dio? Manager di Dio? E perché no? Ogni epoca ha il suo linguaggio ed i suoi mezzi di comunicazione e Dio si serve degli uomini, ha bisogno degli uomini. Quella pagina è riuscita a trasmettere a molti parte della sua stessa forza rivelante e rivelatrice: una pagina d'amore che entrerà nella storia della *Gazzetta di Parma*, un giornale laico, messaggero, testimone di Dio. Ringraziamo l'inserzionista per questa pagina e per il suo anonimato perché l'amore vero spesso urla tacendo e si fa spesso muto e anonimo per non venire deriso, sciupato.

Una coincidenza strana (pura casualità?): l'inserzionista voleva l'ultima pagina e solo per domenica 10 febbraio. La domenica la pagina è riservata per contratto alle inserzioni delle automobili ed è difficilmente libera. Ebbene domenica 10, straordinariamente, nessuna inserzione d'auto fu richiesta e l'anonimo potè testimoniare il suo «Dio c'è». Il fatto apparve a tutti una piccola conferma in più che «Dio c'è».

Rosangela Rastelli

STUDIO GIÒ 92

PROFESSIONALITA' - AGGIORNAMENTO COMPETITIVITA'

— Amministrazione condomini
— Amministrazione appartamenti, negozi e proprietà immobiliari in genere.
— Denunce di successione
— Denuncia redditi mod. 740
— Ricorsi Commissione Tributaria 1° e 2° grado con relativa rappresentanza
— Qualsiasi incarico richiesto dal cliente

VIZZOLO PREDABISSI
VIA MELEGNANO, 12 - VILLETTA N. 5
Telefono (02) 98.35.407 (dalle ore 19 in poi)

ANGELO CURTI:
fa il pieno di benzina ma pensa alla poesia

Angelo Curti, da anni fa il benzinaio, per molti altri anni, precedentemente, è stato operaio specializzato come saldatore di ferro a Milano.

E' vedovo, padre, nonno; con gli anni ha anche raggranellato qualcosa. Potrebbe guardarsi la partita, andare al night o al bar, invece la sua più grande aspirazione è la cultura, la poesia e spende i suoi risparmi per associarsi a circoli artistici e culturali. «Mi piace — dice — avvicinare persone di cultura, vivere quanto più mi è possibile con loro e vicino a loro, perché si respira un'aria diversa».

Il primo ad incoraggiarlo fu il pittore Fraschetti che lo spinse ad iscriversi al Circolo Artistico Melegnanese. Ad Angelo Curti sembrò di essere entrato nella «Mecca» dell'arte, nell'«Apriti Sesamo» della cultura e da allora non si lascia sfuggire occasione per partecipare a vari concorsi, indetti dall'organizzazione Lombardia Arte, di cui è socio, dove ha avuto anche successi.

Pubblichiamo una sua composizione semplice in cui esprime tutto il suo amore per questi ideali: cultura e poesia.

POESIA

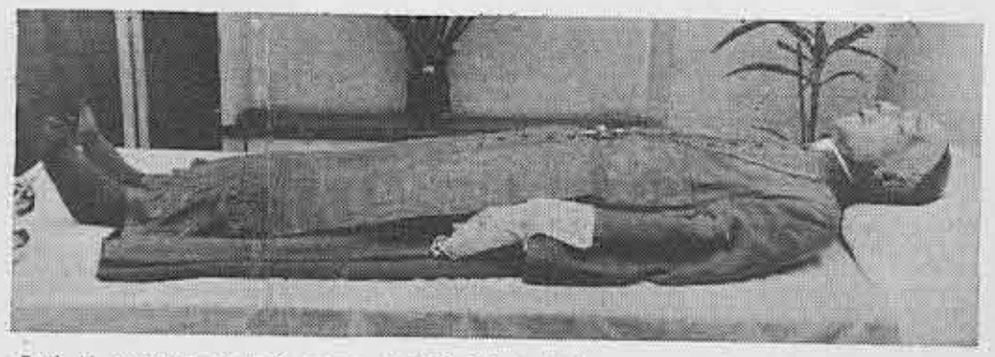
Nella poesia
si ricerca il vero
e la realtà,
sono in un filo
leggerissimo
difficile da vedere
e da toccare.
Per mezzo della cultura
quel filo
si può sentire
e avvicinare,
e dentro si sente
anche la poesia.

Intatte dopo trent'anni le spoglie del Cardinale Schuster

HA «TIRATO GIÙ I SANTI» PER TIRARE «SU GLI UOMINI»

LA RICOGNIZIONE DELLA SALMA, RESA NECESSARIA DAL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE IN CORSO, HA RISERVATO LA SCONCERTANTE SCOPERTA — UN PROFILO DI PADRE PAOLINO BELTRAME QUATTROCCHI, POSTULATORE DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DEL PRESULE

Il giorno 4 febbraio scorso nella chiesa delle Madri benedettine del Santissimo Sacramento di via Bellotti a Milano, è stato esumato il corpo del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, per 25 anni (dal '29 al '54) arcivescovo di Milano, alla presenza del postulatore della causa di beatificazione, padre Paolino Beltrame Quattrocchi, dei professori Bertorelli e Pozzato, medici legali, del cardinale Colombo ed altri alti prelati.


Così si presenta oggi il corpo del Cardinale Schuster. (foto Famiglia Cristiana)

Il volto del cardinale, diafano, spiritualissimo, soffuso da un'aura di pace interiore, è apparso, come tutto il resto del corpo, intatto ad oltre trent'anni dalla morte.

E' seguito un attimo di intensa emozione fra i presenti e per un istante la fede è stata «sostanza di cose sperate».

A molti è sembrato già di per sé un fatto straordinario, miracoloso, come se il piccolo, esilissimo prelato «fragile e forte», il prete della preghiera e della liturgia, fosse tornato o rimasto per sempre in mezzo al suo popolo. Eppure un'infiltrazione di umidità aveva invaso la cassa ed aveva intaccato i paramenti e le vesti, facendole marcire ed ossidando il metallo, per cui la conservazione del corpo appariva ancor più eccezionale.

L'esumazione è avvenuta per una precisa clausola di diritto canonico, che prevede la «ricognizione» dei resti in ogni causa di beatificazione, e quella del cardinale Schuster è in atto dal 1957 per volontà di Montini.

L'attuale postulatore della causa è un ex frate benedettino ora trappista (a Roma) che abbiamo avuto la «grazia» di conoscere personalmente e che è già stato più volte anche a Melegnano. Un frate che meriterebbe un articolo o una biografia a parte per la sua ricca vita di pellegrino della fede, avventuriero di Dio, affamato di santità, che ricerca in sé e negli altri, proprio come fece il cardinale Schuster (a sua volta benedettino). E c'è un sottilissimo filo ideale che lega i due. Entrambi furono sacerdoti d'azione e di contemplazione, entrambi scrittori di libri sacri, storico-liturgici (121 il cardinale Schuster, una quindicina padre Paolino), entrambi presero parte attivamente agli avvenimenti storici dell'ultima guerra, resistenza e liberazione. Il cardinale Schuster cercò di convincere Mussolini alla resa e si offrì come mediatore nelle trattative fra lui ed il CLNAI, padre Paolino fu invece partigiano e prese attiva parte alla resistenza.

Altre «eccezionalità» di questo caso di beatificazione è che la sorella di padre Paolino è madre superiora e direttrice proprio delle Suore benedettine di via Bellotti, nella cui chiesa è stato esumato ed esposto per otto giorni il corpo del cardinale.

Un altro fratello di padre Paolino, pure sacerdote, è stato capo nazionale degli Scuots e traduttore del famoso libretto «Stelle in alto mare», una specie di breviario per lo scout. Tutta una famiglia di veri fratelli in Cristo, di segugi di Dio.

La cerimonia di ricognizione delle spoglie del cardinale Schuster doveva rimanere riservata e non era stata pubblicizzata, ma nonostante ciò un silente pubblico commosso ha sfilato davanti al corpo, improvvisamente restituito intatto, del suo ex pastore santo, che aveva cresimato mezza Milano e che sempre appariva ieratico come una apparizione angelica.

A Milano usavano dire che «sembrava che tirasse giù i santi». Ebbene dopo trent'anni li ha tirati giù ancora, ma in mezzo ad essi c'era anche lui. Ha tirato giù i santi per portare «su» gli uomini.

Rosangela Zavattaro

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura.

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - Telefono 98.30.016

Autosprint s.r.l.

Concessionaria **FIAT**

NUOVO ED USATO - APERTO ANCHE IL SABATO

Via F. Baracca, 3 - SAN GIULIANO MILANESE - Telef. 98.40.801

Nuova sede: autofficina, ricambi e carrozzeria - Via dei Mille, 3 - San Giuliano Milanese - Telefoni 98.44.977 - 98.46.119

LA SCUOLA MEDIA DI VIZZOLO PREDABISSI REALIZZA UN'INTERVISTA PER PONTE RADIO RAGAZZI

DAVID MARIA TUROLDO: È LA POESIA CHE SCANDISCE IL TEMPO DELL'UOMO

NEL COLLOQUIO CON I NOSTRI RAGAZZI, IL RELIGIOSO-POETA RACCONTA LA STORIA DELLA PROPRIA VOCAZIONE E DEL PROPRIO IMPEGNO SOCIALE - « L'INFINITO DEL LEOPARDI E' PER ME LA POESIA PIU' GRANDE E PIU' LIBERATRICE CHE CI SIA NELLA LETTERATURA ITALIANA » - « SE TORNASSI INDIETRO RIFAREI LE STESSE COSE, MA MEGLIO » - LE IMPRESSIONI DEGLI STUDENTI DOPO L'INCONTRO

Gli alunni al lavoro per "Ponte Radio Ragazzi"

E' stato un lavoro interessante e gratificante anche per i docenti quello realizzato dagli alunni delle classi II D e II F nello scorso mese di ottobre.

La Scuola Media di Vizzolo Predabissi doveva allora allestire per la seconda rete nazionale una puntata del programma radiofonico "Ponte Radio Ragazzi". Per cui si può ben immaginare il fermento di tutti gli alunni in quel periodo.

Valanga di idee, selezione delle più originali e realizzabili radiofonicamente, distribuzione dei compiti.

Alle classi II D e II F il compito di curare lo spazio riservato all'intervista di un personaggio famoso.

La scelta cadde su un poeta: David Maria Turoldo.

Alla segreteria della scuola il compito di fissare l'appuntamento col poeta e con un'agenzia di viaggi per il trasporto dei quaranta alunni e di alcune insegnanti a Fontanella, residenza abituale del poeta. Ai ragazzi il compito di realizzare l'intervista, compito che hanno assolto in maniera egregia superando anche le aspettative dei loro docenti, sia per il modo in cui hanno lavorato sia per il risultato raggiunto.

In quattro momenti di compresenza i ragazzini delle due classi, divisi in gruppi e guidati dai loro docenti, hanno cercato, attraverso la lettura e l'analisi di alcune poesie di Turoldo e di alcune note biografiche, di conoscere un poco il personaggio sotto il profilo umano ed artistico, quindi ogni gruppo ha steso alcune domande che dovevano, secondo le indicazioni avute, mettere in risalto soprattutto il "poeta".

Ci fu disagio e imbarazzo dei ragazzi che si chiedevano come rivolgersi a Turoldo: « ...lo dobbiamo chiamare padre, reverendo... maestro...? ». Alla fine decisero di chiedere direttamente al poeta come desiderava essere chiamato.

In un secondo momento, si è provveduto a scegliere, fra tutte le domande scaturite dai vari gruppi, quelle più significative ed originali, ed infine la scelta dei compagni che dovevano poi, di fatto, condurre l'intervista, della quale riportiamo il testo integrale, così com'è stato registrato.

Il testo dell'intervista

— Noi siamo imbarazzati, in quanto non sappiamo come rivolgerci a lei. Come preferisce essere chiamato? Padre, maestro, o altro?

— Mi fai pensare subito al Vangelo dove il Signore dice: « Non chiamate nessuno capo perché uno solo è vostro capo, non chiamatemi maestro perché uno solo è il vostro maestro ». Voi siete tutti fratelli, a me basterebbe diventare un vostro fratello e amico e questo è il titolo migliore per cui ci tengo e capisco.

— Da piccolo pensava già di diventare sacerdote o la sua è stata una vocazione improvvisa?

— No, da piccolo non pensavo di diventare sacerdote, ma è difficile dire come nasce una vocazione; come si fa a dire come nasce un fiore; io credo che tutto avviene nel silenzio e nella notte, cioè nel segreto, come il seme che marcisce sotto la terra. E' Dio che crea durante la notte e la vita che nasce così nel mistero e così nasce anche la vocazione. Sarebbe molto lungo raccontarvi come sono arrivato al sacerdozio in mezzo a tante lotte e battaglie e anche le scelte sono una conquista e le conquiste costano sempre naturalmente. Sono molto contento di avere sofferto anche se questa sofferenza è sempre una piaga dolorosa.

— Noi sappiamo che lei si occupa anche dei problemi del Terzo Mondo; perché non ha scelto di fare il missionario fra quella gente?

— Veramente vi ringrazio per questa domanda, è molto impertinente; sono appassionatamente legato a tutto il Terzo Mondo perché il Terzo Mondo vuol dire mondo dei poveri. Questo oceano di umanità oppressa e sofferente che è la mia vera chiesa, il mio popolo di Dio; perché non sono diventato missionario? Avevo chiesto effettivamente appena diventato sacerdote, ma ero molto ammalato, allora i miei superiori non mi hanno permesso di intraprendere quella strada, anzi vi dirò di più, avevo perfino chiesto di diventare prete-operaio ma non ho avuto quella fortuna però sono molto contento di essere rimasto, perché tante volte è molto più difficile essere missionario in patria che missionari in mezzo all'avventura più immaginosa del mondo.

— Perché si è dedicato alla poesia? E quando ha iniziato?

— Anche questa è una domanda a cui è difficile rispondere; come si fa a dire quando nasce il canto, il canto nasce in un giorno che sei in pace con tutta la creazione, nasce nel conflitto, nasce impensatamente, adagio adagio. Io credo che ciascuno di noi senza disturbare il fanciullino di Pascoli che dorme in ciascuno di noi; io dico che ognuno di noi è un poeta, si tratta di avere forse la pazienza di ascoltare e ascoltarsi. Il poeta è quello che si fa voce di tutto il creato, quello che diventa voce di umanità; cantando il proprio dolore, canta il dolore di tutti, cantando la propria gioia si spera e si augura di cantare la gioia di tutti!

— C'è un poeta che lei considera come particolare suo maestro?

— Sì, veramente sono tanti, è difficile fare la classificazione dei poeti come i santi; chi è più santo e chi è meno santo, chi è più poeta e chi è meno poeta; tuttavia ognuno di noi ha le sue preferenze: la mia preferenza più grande è Leopardi, è veramente Leopardi perché è quello che è stato di una sincerità direi quasi feroce con se stesso e con tutti, è quello che non si è illuso e tuttavia ha creduto nella poesia come catarsi cioè come trasformazione del dolore nella gioia; quindi poesia come salvezza; se Leopardi non avesse avuto la salvezza della poesia sarebbe stato un perduto.

— Esiste una poesia che le è particolarmente cara? Perché?

— La poesia che preferisco è l'« Infinito » di Leopardi, credo che sia la poesia più religiosa del mondo; è quello che si fa con niente, perché sono undici versi attraverso la singolarità; il particolare è approdato al più grande saluto e all'universale e pensare che c'è nove volte, questo quello, questa siepe, questo colle, questa stagione la presenta viva ecc... eppure in questa immensità si annega il pensiero di naufragare dolci in questo mare; per me è la poesia più grande e più liberatrice che ci sia nella letteratura italiana.

— Con la sua poesia pensa di influire sulla mentalità dei giovani di oggi?

— Sì, penso di sì, penso che nulla è così incisivo come la poesia, anzi, se volete cari ragazzi trovare la caratteristica dei tempi dovete sempre ricorrere alla poesia e ai poeti, non si dice ai tempi di..., ma chi sa chi, si dice ai tempi di Omero, si dice ai tempi di Virgilio, non si dice ai tempi di Cesare perché i Cesari sono tutti uguali... ma quello che caratterizza veramente un'epoca e scandisce sempre i tempi è sempre la poesia, si dice al tempo di Dante, al tempo di Leopardi, io penso all'efficacia della poesia, anzi senza poesia non c'è salvezza quindi anche la Bibbia è piena di poesia, tutti nella Bibbia cantano, Mosè canta, Davide canta, il Cristo canta, il Paolo canta, la Vergine canta il Magnificat, se volete, se vi ricordate quindi la poesia è la sintesi dei tempi e la salvezza dei tempi.

— Sappiamo che lei conduce una vita intensa, non ha mai momenti di sconforto o di stanchezza?

— Certo, la fortuna è una sola e ne siamo tutti carichi di umanità, cioè fatti di pasta e di fragilità e così senza scoraggiarsi e possiamo convertire anche queste debolezze in occasione di grazia perché attraverso la propria debolezza, attraverso la propria stanchezza posso capire la debolezza e la stanchezza degli altri.

— Lei svolge diverse attività: scrittore, giornalista e altre. Guadagna molti soldi?

— Prima di tutto c'è un antico detto che dice: « Carmina non dant panem », cioè i poemi non arricchiscono mai nessuno, la poesia è gratuita assoluta, tuttavia con forza e con fatica io sono contento di vivere e di guadagnarmi il pane con il sudore proprio della mia fronte e questo si può dire che sia veramente il sudore della mia fronte, quindi il più biblico di tutti, è scrivere, pensare ecc... anzi, quasi comunque altrettanto biblico che mangiare e sono contento di ricavare io da vivere dal frutto delle mie fatiche, non tanto dunque di pregare perché sono spesato, non tanto le messe celebrarle perché sono offerte obbligate, io prego gratuitamente e penso di guadagnarmi da solo la mia vita; non ho mezzi abbondanti, magari ne avessi, perché se ne avessi in abbondanza saprei dove metterli e chi aiutare.

— Pensa di essere una persona arrivata o ha qualche sogno ancora insoddisfatto?

— Tanti, sono anche insoddisfatto di me stesso perché la prima cosa che cerco di migliorare in me stesso, è questo mio più grande bisogno, anzi una necessità e per questo chiedo anche aiuto a voi, la vostra amicizia, al vostro ricordo, ecco voi oggi per esempio mi aiutate ad essere più umano, a sentirmi più in sintonia con le generazioni e quindi mi aiutate a realizzare qualcosa e questa è una necessità di tutti.

— Se tornasse indietro rifarebbe le stesse cose?

— Sì, ma meglio.

Il poeta con la preside Berlinzani e il professor Oldani davanti all'abbazia di Fontanella.

Padre Turoldo con i ragazzi della Scuola Media di Vizzolo Predabissi.

Ed ecco alcune impressioni raccolte tra gli alunni

— ...io mi immaginavo una persona molto distinta e così sono rimasto stupito quando l'ho visto con un abbigliamento trasandato...

— Il poeta ha risposto alle nostre domande con un tono di voce serio e molto cupo.

— Io mi immaginavo Turoldo come un uomo dalla media statura, con la barba lunga e bianca, con un vocione e con un paio di occhiali rotondi; ma quando l'ho visto mi è venuto un colpo, perché era completamente diverso da come me l'ero immaginato: alto, un po' calvo, con un paio di manone che mi sembrava un pugile più che un poeta. Da come parlava mi è sembrata una persona simpatica e con noi ragazzi si è dimostrato gentile e molto intelligente.

— Quando gli abbiamo posto le domande, lui ha risposto molto correttamente e semplicemente in modo che anche noi potessimo capire i suoi ragionamenti ed i suoi insegnamenti.

— Penso che tutti dovremmo essere come lui: non intendo dire di scrivere poesie, ma di lavorare tanto e di studiare con tanto impegno per soddisfare le nostre professoresse e i nostri genitori, ma soprattutto per diventare delle persone preparate, con le idee chiare, per evitare di essere strumenti nelle mani degli altri.

— Turoldo è una persona molto alta, pochi capelli, grandi spalle, occhi espressivi; io ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte ad un uomo saggio.

Servizio a cura della Redazione in collaborazione col prof. Guido Oldani e con i ragazzi della Scuola Media di Vizzolo

Scriviamo al ministro Biondi per dire no alla centrale a carbone di Tavazzano

La Federazione lombarda delle unioni provinciali agricoltori d'intesa con l'Unione agricoltori di Milano facendo seguito al convegno sulle piogge acide — che si è tenuto a Lodi l'8 febbraio u.s. — invitano la cittadinanza lodigiana ad inviare lettera di denuncia al ministro Biondi, in quanto, i rischi derivanti dalle piogge acide conseguenti alla costruzione della centrale a carbone di Tavazzano, come è stato evidenziato nel convegno stesso, sarebbero gravissimi ed irreversibili per tutto il territorio lodigiano.

A tal fine, per facilitare questa iniziativa, sono state predisposte delle lettere che si possono ritirare presso l'Unione provinciale agricoltori (in piazza della Vittoria); Video Lodi e Lodisette (via Grandi, zona centro commerciale); il Cittadino (presso la redazione in via Cavour, oppure presso la Tipografia Senzalari), oppure presso la segreteria del senatore Diana (nei giorni di lunedì e venerdì, ore ufficio, presso la sede DC in via XX Settembre, 32).

Le lettere sono già predisposte, basta aggiungere l'indirizzo e la firma e inviarle al ministro.

Inoltre, alle persone che aderiscono all'iniziativa, sarà consegnato un autoadesivo contro la centrale a carbone. Il materiale è disponibile nelle sedi suindicate da lunedì 25 febbraio.

(comunicato stampa)

Centro culturale del Lodigiano « V. Bachelet »

Compagnia teatrale « I Soliti »

QUARTA RASSEGNA TEATRALE PER FILODRAMMATICHE

Sabato 23 marzo 1985, alle ore 21 presso il Teatro Gioele Losio di Montanaso Lombardo apertura con

MIA MOGLIE DIRETTRICE
tre atti di F. Roberto
Compagnia teatrale « Padre Carlo d'Abbiategrasso », Oratorio Cappuccini, Casalpusterlengo.

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE
EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali
20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153
Associata allo studio commercialista Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

MELEGNANESI GIRAMONDO

NEW YORK, NEW YORK... E ANCHE QUESTO È AMERICA

L'America è stata scoperta da un po' di anni, com'è noto, e un viaggio da quelle parti non fa più notizia, anche se il buon Cristoforo Colombo dall'alto dei suoi monumenti insiste nell'indicare ai passanti indifferenti la strada per andare al nuovo continente.

Alcune impressioni su questa grande Nazione (quando si dice America il riferimento va automaticamente agli Stati Uniti poiché il resto del continente, a quanto pare, non è che semplice cornice) o, quanto meno, sulla città più famosa, New York, vista con gli occhi di un indigeno della Bassa milanese nato e cresciuto fra rane, zanzare e marcite, possono forse interessare almeno un paio di lettori.

Per una di quelle rare, fortunate combinazioni fra agenzia, compagnia aerea e albergo, per il mio soggiorno a New York mi era stato assegnato il Waldorf Astoria, a Manhattan, nella zona più esclusiva di Park Avenue. Appartamenti riservati agli ospiti ufficiali del Governo, 1400 camere, ritrovo abituale di divi del cinema e gente da ogni parte del mondo, con giapponesi in tutti gli armadi, sotto la moquette e nelle tazze del caffelatte.

Alla sera dell'arrivo, un valletto elegantissimo portò in camera un vassoio di primizie, con gli omaggi della direzione e ogni sera, verso le 22, una cameriera negra, in età canonica per evitare malintesi, portava la buona notte, lasciando sul comodino un cioccolato.

Da Park Avenue non passa il metrò e non passano gli autobus e, per un lungo tratto, la strada non è deturpata da volgari negozi, spacci o bar: esistono solo grattacieli in condominio o per uffici ed un appartamento, neanche troppo grande, costa sui 150 milioni d'affitto, all'anno.

Per andare alla Mostra, motivo del mio viaggio, seguivo, a piedi, la 59ª Strada, costeggiavo Central Park ed arrivavo in Columbus Circle, dove trovansi sia il Coliseum, grande costruzione adibita a Manifestazioni, che il monumento al nostro buon Colombo che non indica, come fa a Genova, a Barcellona ed altrove, la strada per andare da qualche parte, ma se ne sta tranquillo a rimirare il traffico e probabilmente, qualche volta, verrà magari assalito dal rimorso per quello che ha fatto.

Davanti all'ingresso della Mostra, sotto la pensilina del Coliseum, notai un mendicante, a dir poco, strano: alto, snello, sulla quarantina, non importunava i visitatori della Fiera, ma si limitava a saltellare in continuità, con la mano tesa, lanciando un richiamo che assomigliava vagamente ad una cantilena tirolese. La gente si fermava stupita e, quasi tutti, offrivano una monetina. (Io stesso, ed è tutto dire, gli offrii un quarto di dollaro e ne ebbi un: "Tank you, sir", dignitoso, senza servilismo).

L'invito mi fu fatto pervenire in albergo: una Regione italiana, presente alla Fiera, offriva, al mondo economico italo-americano, degustazioni di propri prodotti alimentari durante una serata promozionale che avrebbe avuto luogo al ristorante situato al 61º piano del Rockefeller Center.

Di norma, quando mi devo affacciare al balcone di casa mia, che si trova ad un modestissimo terzo piano, mi sistemo con tutto il corpo allungato all'indietro e le mani ben salde al corrimano del parapetto, per via delle vertigini e le tende parasole vengono sistemate, e tolte, ogni volta da mia moglie mentre io mi limito e tener ferma la scala, con gli occhi fissi al pavimento.

Comunque, indossai la giacca e i pantaloni scuri che avevo portato per evenienze del genere e, dopo essermi raccomandato l'anima, fatti buoni propositi per il futuro e dimenticato le offese ricevute, presi l'ascensore che in pochi secondi mi scaraventò al 64º piano fra il pubblico elegante del ristorante, il quale aveva pure le pareti di cristallo. Mi sistemai vicino all'ascensore, non lontano dal corridoio di servizio e chiesi ad un cameriere quanto fosse alto dal suolo quel maledetto locale: «Non molto, signore — rispose — appena 250 metri». Ad un certo punto, lo stesso cameriere, di origine italiana, aprì un lastrone di cristallo vicino a me e sporse il braccio in fuori, dicendo: «Ecco, lo immaginavo. Sta piovendo».

La serata fu piacevole ed io fui il primo a prendere l'ascensore in discesa, ma effettivamente pioveva e mi sistemai presso le famose aiuole fiorite del Center, in attesa.

Quando l'ultimo tassì si era allontanato ed ero convinto che tutti fossero partiti, dall'ascensore uscì un signore che avevo già notato in sala. «Perché ancora qui — chiese e gli indicai l'acqua che scendeva allegramente —. Dove vostro albergo?». «Waldorf Astoria» risposi tranquillamente. «Ah! You aspetta!» e si allontanò. Se gli avessi nominato uno qualunque degli alberghetti del Bronx o di Brooklyn, non mi avrebbe neppure salutato. Tornò al volante di una macchina che aveva lasciato in qualche posteggio riservato. Più che una macchina, sembrava un motoscafo d'alto mare e mi chiesi dove fossero gli alloggi per la ciurma.

Mi portò per la 50ª Strada e, per un lungo tratto, fra le luci, i teatri, il chiasso, i cinema, i ristoranti, le discoteche e la frenesia di Broadway. Ma, nelle zone d'ombra, si intravvedevano truffatori, drogati, disperati, emarginati, ubriachi, prostitute, tutto il sottobosco dove alligna il delitto e dove una coltellata può valere meno di venti dollari.

«Dopo le 10 di sera —, mi disse il mio accompagnatore quando mi riportò all'albergo — un uomo solo non può passeggiare per la città». «E ad Harlem?» chiesi. Mi fissò e mi disse: «Ad Harlem un bianco non ci deve andare neanche di giorno».

Avrei voluto spiegargli che, in una società dominata dai bianchi, non è certo privilegio nascere negro; che certi turisti si recano ad Harlem con lo stesso spirito con cui vanno allo zoo a vedere le bestie feroci e che la miseria, spesso, si unisce ad una grande dignità, ma se n'era già andato col suo motoscafo e dubito assai che avrebbe compreso.

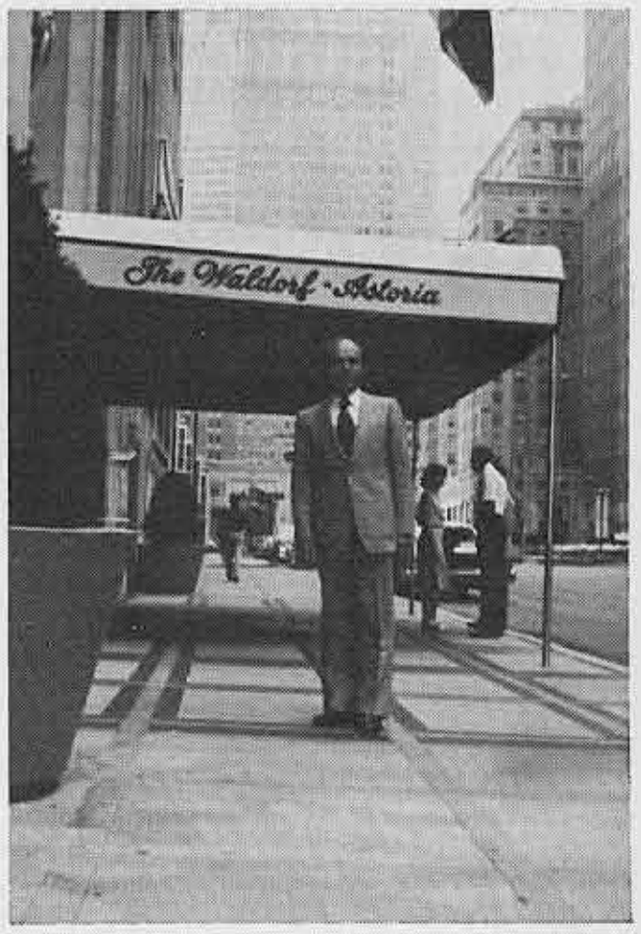
Partecipai ad un'altra serata, un gala al Grand Hyatt Hotel, cui parteciparono più di mille invitati, organizzato dalla Camera di Commercio Italo-Americana, senza patemi poiché tutto si svolgeva al secondo piano. Discorsi ufficiali, con una pronuncia da Stanlio e Ollio e gli inni nazionali. Mentre il nostro inno veniva suonato come una marcetta da majorettes, ecco l'inno americano, lento, solenne e tutti in piedi a cantare, con la mano sul cuore. Forse il segreto della potenza americana sia in questo patriottismo che amalgama ed unisce uomini e razze diverse e che dalle nostre parti è sconosciuto.

L'ultimo giorno di Fiera, dato che si era già provveduto allo smantellamento delle strutture, tornai in albergo in anticipo, proprio nell'attimo in cui, dallo scalone dell'atrio, stava scendendo un signore alto, snello, sulla quarantina, vestito con un'eleganza sobria, da vero signore. Guardai meglio e non potevo sbagliarmi: era il mendicante che saltellava davanti all'ingresso della Mostra e che lanciava un richiamo vagamente tirolese.

Probabilmente si era procurato un calendario delle Manifestazioni e si presentava puntuale all'apertura delle varie Mostre. Si pagava quindi un soggiorno al Waldorf Astoria, nella zona più esclusiva di Manhattan, stendendo la mano ad espositori e visitatori di Fiere. Ma con dignità.

E anche questo è America.

Franco Castoldi



Il nostro collaboratore Franco Castoldi ospite del Waldorf Astoria a New York.

DOLCEZZE
IL DOLCE TRADIZIONALE
di
MELEGNANO
PASTICCERIA BERTOLOTTI
VARCONI - MELEGNANO - TEL. (02) 983 45 58

UN INCONTRO CON LA PRESIDE E ALCUNI DOCENTI DELLA SCUOLA MEDIA DI VIZZOLO

Parliamo di tempo prolungato

Metti, una sera a cena in un antico e caratteristico locale di Melegnano. Ci sono dei giornalisti in amichevole e serrata discussione con la preside Gabriella Berlinzani e alcuni suoi collaboratori. La serata è limpida e rigida; questo interminabile inverno ti offre inaspettate possibilità di incontri umani; la neve ancora alta sembra incoraggiare aperture d'altri tempi, dialoghi attorno a un caminetto, mentre ti servono piatti bassaioli e qualche buon bicchiere di barbera incoraggia la sincerità.

In questa cornice assai familiare si parla di scuola, di ragazzi, di tempo prolungato. Fuori d'ogni ufficialità — non è una conferenza stampa — ci si dice francamente ciò che si pensa. I pro e i contro vengono posti lì, sulla candida tovaglia che sa di bucato e di semplicità; non v'è posto per reticenze e sotterfugi: sarebbero quasi fisicamente palpabili.

Una scuola media statale, Vizzolo Predabissi. Trecentosessanta studenti, una sessantina di insegnanti, diciassette non docenti. La «Eugenio Curiel» non è un plesso monocomunale, ma consortile: i ragazzi arrivano anche dai paesi circostanti. L'edificio è stato inaugurato nel 1975 e ampliato nell'82 per fare fronte all'incremento demografico di Vizzolo. Ci si assicura che le strutture sono abbondantemente sovradimensionate, così da poter accogliere negli anni a venire una popolazione scolastica in rapida ascesa. Nata come sezione staccata della «Paolo Frisi» di Melegnano, la media vizzolese ha presto imboccato una propria strada, quella della sperimentazione e del tempo pieno. E' un fiore all'occhiello che la comunicativa tutta emiliana della preside Berlinzani non manca di porre sotto gli occhi di tutti. Buoni studi in un liceo bolognese, laurea in lettere, sposata con quattro figli, residente a San Donato, la professoressa Berlinzani si può dire abbia iniziato la propria carriera all'insegna del tempo prolungato. Anno 1959, comune di San Giovanni in Persiceto (Bologna). E' perciò naturale che ne parli con entusiasmo e affetto. Ne è convinta: lo si sente quando accosta quest'esperienza scolastica ai modelli dell'Europa del Nord.

La discussione si accende. Non si tratta di un comodo parcheggio? No, parcheggio per parcheggio, si deve scegliere il migliore, quello offerto da un'istituzione, la scuola, che aiuta i ragazzi a crescere insieme e ad imparare. Ancora la Gran Bretagna, con la sua *comprehensive school*, ma anche Vizzolo, ove plebiscitarie adesioni di genitori, docenti e amministrazioni locali hanno confortato negli anni le scelte ormai decennali della «Eugenio Curiel». Non completamente convinti, si torna a criticare il fatto di trattenere i ragazzi così a lungo all'interno di strutture non sempre adatte. Riposta: è vero, esistono edifici scolastici rassomiglianti a galere — si pensi alle scuole deamicisiane del centro di Milano — ma il tempo prolungato non è per l'appunto un parcheggio per preadolescenti. E' un progetto educativo, uno spazio per la crescita personale, un diverso modo di strutturare programmi e orari. Così si è cercato e si cerca di fare a Vizzolo. Paura della novità? Macché, il nuovo non deve essere subito, ma affrontato con grinta e voglia di piegarlo alle esigenze dell'uomo. E poi, questa legge della Falcucci ha finalmente fatto pulizia di strane integrazioni, opprimenti doposcuola, estemporanee improvvisazioni didattiche. Sarà, ma non è un tassello di un mosaico culturale che tende a emarginare il ruolo educativo della famiglia?

E non v'è per caso una mentalità, un progetto dominante di lontane ascendenze totalitarie? Per un momento aleggia il fantasma dei Figli della Lupa e dei Balilla. La risposta è un po' corale. Ci vuole poco per convincersi che i tempi sono cambiati. La scuola di stato ottocentesca, etica, formatrice del buon cittadino e magari del soldato secondo la volontà delle classi egemoni, non è che un ricordo.

Oggi un bravo insegnante è uno che trasmette chiavi di lettura e di decodificazione del mondo circostante, e non messaggi culturali preconfezionati. Tutto vero e tutto bello: però come fa un professore a spogliarsi delle sue convinzioni e a nasconderle nell'armadio? E, insomma, i genitori che ci stanno a fare? E' il dialogo dei massimi sistemi: se sia nata prima la famiglia oppure la società. Osservazione sdrammatizzante: ma chi l'ha detto che l'educazione di un ragazzo, nell'età della TV e del computer, avvenga al cento per cento tra le mura scolastiche?

E così, in un crescendo di non polemicissime chiamate in causa di prassi e di principi, ci si avvia alla mezzanotte. Ancora il tempo per una panoramica sulle prossime attività della Eugenio Curiel: incontri con poeti moderni, trasmissioni per la RAI, performances musicali, spettacoli teatrali. Persino una cassetta in cui gli studenti possono imbucare le loro idee.

E' ora di andare a casa. Il campanile di San Giovanni rintocca dodici colpi. Tra le fessure delle persiane filtra qua e là la luce azzurrognola di televisori ancora accesi. Quanti ragazzini sono ancora alzati a vedere di tutto?

Nino Dolcini

PROVINCIA DI MILANO REGIONE LOMBARDIA
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

TEATRO NEL TERRITORIO

Venerdì 15 marzo 1985 alle ore 21 al cinema teatro Sociale di Melegnano, la Cooperativa Teatro di Sardegna presenta Raf Vallone in «Luci di Bohème», un'opera di Ramon Del Valle-Inclàn. La regia è di Mina Mezzadri, le scene di Enrico Job e i costumi di Elena Mannini.

Biglietto d'ingresso L. 8000. Prevendita presso il cinema teatro Sociale e La bottega del caffè.

L'iniziativa teatrale è promossa dal Comune di Melegnano d'intesa con i Comuni di Casalmaiocco, Colturano, Dresano, Mediglia, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Sordio e Vizzolo Predabissi.

Signora 40enne
con esperienza ventennale settore segretaria di Direzione in grande Istituto Bancario, spirito organizzativo,
offresi per lavoro part - time
anche per sostituzioni di maternità a tempo determinato; libera subito.
Tel. 02 - 98.72.32

CALZATURE
MADRAS
FERRARIO
LOTTO SPORT
PRIMIGI
KICKERS
CHICCO
PETER FLOWERS
PAKERSON
BORSE
MACCHI
BARBARA
PASERINI
TEL. 98.34.436
VIA ZUAVI 18 MELEGNANO

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

IL MELEGNANESE RUBRICHE

IL SANTO DEL MESE

SAN CASIMIRO, PATRONO DELLA LITUANIA

L'ascesa al soglio pontificio di un papa polacco sta facendo conoscere alla cristianità occidentale alcuni santi che sino ad oggi sono stati particolarmente venerati nell'Europa Orientale.

Uno di questi è San Casimiro, la cui festa liturgica cade il 4 marzo. Nato a Cracovia (Polonia) nel 1458, Casimiro era uno dei tredici figli di Casimiro IV, re di Polonia, e di Elisabetta d'Asburgo.

Nominato Granduca di Lituania e destinato dal padre a conquistare il trono d'Ungheria, ancora giovanissimo capeggiò una spedizione militare per spodestare Mattia Corvino, sovrano di quest'ultimo paese. Sconfitto dagli Ungheresi, Casimiro abbandonò la politica per darsi a opere di carità, soprattutto a favore della Lituania. Morì a soli 26 anni in odore di santità. Venne Canonizzato nel 1521 da papa Leone X e più avanti proclamato patrono della Lituania.

LA CUCINA REGIONALE

RAGU' ALLA BOLOGNESE DI CASA BENTIVOGLIO

Le prime ricette risalgono a oltre seicento anni or sono. La più classica rimane comunque quella trovata a Bologna nell'archivio della nobile famiglia Bentivoglio e che risale al 1400. Eccola con le dosi espresse in unità di misura moderne (per sei persone).

Prendo un etto di burro e una fetta di prosciutto crudo minutamente tagliuzzato; unisco mezza cipolla e una carota tritate e poi tre etti di carne magra di vitello pure tritata. Durante la rosolatura aggiungo un po' di scorza di limone intera che poi andrà tolta. Quindi unisco sale, noce moscata e copro con del buon brodo di carne, mandando a fuoco lento. La cottura dev'essere lunghissima e ben sorvegliata affinché il ragù non si bruci.

Tolgo infine dalla fiamma e insaporisco con due cucchiai di panna fresca. Condisco tagliatelle all'uovo o tortellini.

La ricetta, come i lettori avranno notato, non prevede l'uso del pomodoro, che venne portato in Europa dall'America solo un secolo più tardi. Aggiungerlo non è classico.

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
CONFEZIONI SPORTIVE
TEL. 9818329 - DRESANO

IL MODO DI DIRE

FA' LA FIGURA DEL CICOLATTEE

(Fare la figura del cioccolataio)

Lo si dice di persona che intervenga intempestivamente o che comunque rimedi una brutta figura. Sull'origine del detto vi sono diverse versioni. Una è di tradizione piemontese. Si narra che re Carlo Felice di Savoia, vedendo circolare per Torino un ricco pasticciere con un tiro a sei cavalli, gli proibì l'uso di una carrozza così lussuosa, perché il re non voleva essere messo alla pari, e quasi sbeffeggiato, dal lusso e dallo sfarzo ostentati da un "cicolattee".

Un'altra, milanese o veneta, fa riferimento all'abitudine dei cioccolatai di lavorare il cacao sporcandosi buffamente il viso, in mezzo all'ilarità dei presenti. E infine v'è chi fa risalire il detto a certe statuine di cioccolato, piuttosto curiose e buffe, in gran voga nel Settecento.

EL MESTEE DE MILAN

EL LEGNAMEE (Il falegname)

Il nome dialettale deriva direttamente dal latino **lignum** (legno). La Corporazione medioevale dei legnamee è antichissima. Se ne conoscono statuti approvati nel 1385 da Gian Galeazzo Visconti — che morì a Melegnano nel 1402 — e confermati da Francesco Sforza nel 1459. Anche tali regolamenti sono un modello di saggia gestione di un così importante settore dell'artigianato. Ad esempio, per poter esercitare il mestiere del legnamee bisognava essere iscritti a un albo professionale, detto Paratico; si doveva superare un esame sostenuto davanti a una apposita commissione giudicatrice, dopo avere lavorato almeno cinque anni presso un maestro, che a sua volta non poteva tenere più di due lavoranti contemporaneamente.

Come per altre Corporazioni, le tasse di iscrizione, le oblazioni e le multe andavano in parte per il culto del Santo protettore (San Giuseppe) e in parte a beneficio degli iscritti che per cause varie si trovassero in stato di necessità o di indigenza.

Le ricerche compiute dall'ing. Comoletti hanno individuato nella chiesetta di Via San Vittore al Teatro in Milano uno dei luoghi di culto in cui si radunavano nel Medio Evo i legnamee.

DOVE ANDIAMO DOMENICA?

A CREMA

A meno di un'ora di macchina da Melegnano sorge questa città, ingiustamente trascurata dai "grandi" itinerari turistici. Crema è infatti ricchissima di storia e di monumenti, dei quali daremo come al solito un breve cenno lasciando al turista la sorpresa di un'interessante scoperta.

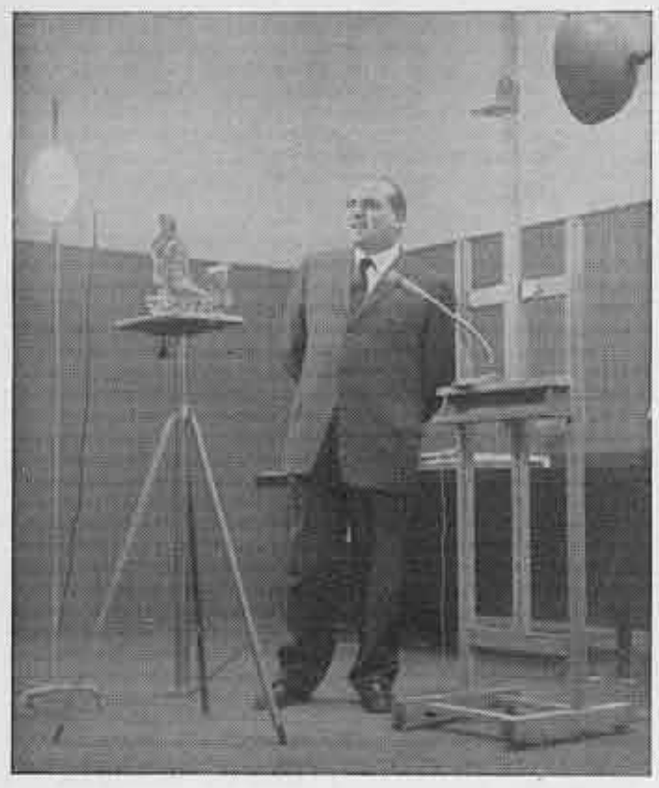
La fondazione di Crema risale al VI secolo dopo Cristo, in piena età delle invasioni barbariche. Durante il Medio Evo la città fu fedele alleata di Milano nella lotta contro Federico Barbarossa, che la distrusse nel 1159 dopo un assedio sostenuto eroicamente dalla popolazione.

Dopo varie vicissitudini, Crema venne in possesso dei Veneziani nel 1454. La Serenissima ne ebbe la signoria sino al 1797 e durante questi lunghi anni diede alla cittadina una inconfondibile impronta veneta.

Tra i monumenti ricordiamo: il Duomo, eretto in stile gotico-lombardo tra il 1284 e il 1341 dai Maestri Comacini; le chiese barocche di San Benedetto, di Santa Maria delle Grazie, della Trinità e di San Giovanni Battista; il Palazzo Pretorio e il Palazzo Comunale risalenti al Rinascimento. Nei pressi della città sorge il santuario di Santa Maria della Croce, eretto alla fine del '400 in stile bramantesco. Crema conserva inoltre antiche porte e resti di mura risalenti alla dominazione veneziana.

Bella anche la circostante fertile pianura, tra le più pingui d'Europa.

IL MELEGNANESE del marzo 1968



Melegnano Cultura organizza un'asta di opere offerte da artisti locali per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del Belice.
Nella foto: il dott. Gioacchino Collaro, napoletano verace e allora consigliere comunale nella nostra città, nelle funzioni di improvvisato ma efficace banditore.

C.I.T.GO. Sez. NAUTICA

VENDITA GOMMONI E MOTORI FUORIBORDO (nuovi ed usati)
ACCESSORI — CARRELLI
ASSISTENZA E RIPARAZIONE — RIMESSAGGIO

VIA MANZONI, 10 — **MELEGNANO** — TELEFONO 98.34.654

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 600 (arretrati L. 1.200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2 - Melegnano
Tipografia FABBIANI
Melegnano - tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Siamo quasi in primavera, ed in alcune vie di Melegnano, compreso il Cimitero, alcuni mucchi di neve attendono... il sole di ferragosto.

Dopo "il carnevale su due piazze" *è arrivata la Quaresima.*

Dovrebbe essere un momento di riflessione, di serietà e di sobrietà, ma è arrivato il tempo elettorale... e ogni scherzo adesso vale.

Anche il Cavaler Bigatti e il Ragionier Maietta, nei loro "quatter ciacer" si soffermano sull'argomento.

— Oh! Buon giorno Ragiunatt! Ma duve el va cunt ch'el mass de mimosa in man?

— Ma come, Cavalier Bigatti?! Un Cavaliere, un signore come lei... non sa che venerdì 8 marzo è la festa della donna?

— Caro il mio Ragionier Maietta; chi, adess, per tegnì la cuntabilità de tuti i fest... ghe de diventàa tucc di ragiunatt!

— Certo, Cavaliere! A l'è stada 'na béla truada! Un bel commercio e un affare per fioristi e pasticcieri!

— Prima el Sant Valentino, adéss la festa della donna! E pö, Ragiunatt... cosa arriva?

— Oh bella! Il 19 marzo, festa di San Giuseppe: la festa del papà!

— Eh! Eh! Lü me la cunta soave, Ragiunatt! Ma se l'è pu n'anca festa de precett!!!

— Comunque dobbiamo essere dei cavalieri con le nostre donne!

— Ma ch'el pogia in tera la bursa, Ragiunatt!!! E anca quela fassina de mimosa... se no gh'e vegn el ranf in del brass! Vedi però ch'el scalchigna un pu, lü Ragiunatt!! Sono i calli?

— Ma no, Cavaliere! Sono le primavere! I malanni di stagione! Le giunte che si sfasciano!

— Lei, Ragiunatt, l'è una bèla pelandra! Anzi un pelandron, cume el diseva alura el pover Gasper! Lei sempre allude! Lei ironizza su ogni cosa!!

— E' lei, Cavaliere, che stuzzica! Ch'el spesìga! Lü el vör, 'me diseva la canzon... *"cunfund el Truvatur cunt la Semiramide!"*... Le giunte che dico io si sciolgono con il moto e la ginnastica!

— Eh! Eh! Mentre quelle che dico io, secondo lei, le sciolgono invece i Pretori!

— Si ricorda lei, Cavaliere, il vecchio proverbio *"Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino?"*.

— E di *"Zampini"*, Ragiunatt, ne saltano fuori tanti adesso!

— Certo, Cavaliere!! Adesso che han proposto de dagh una medaja anca ai facendieri che parla, ci sarà veramente da ridere!

— Dice, dice, Ragioniere? Certo che con questa storia delle bustarelle, degli intrallazzi e delle tangenti... è veramente una bella musica! Certo, per via della cosiddetta moralizzazione, siamo passati dal *"Bianco fiore"* a *"Bandiera rossa"* e perfino alla *"Internazionale"*.

— Eh! Eh! Si ricorda lei, Cavaliere, il *"Barbiere di Siviglia?"* Quand el canta: *"All'idea di quel metallo, portentoso e onnipossente... un vulcano la sua mente incomincia a diventar'!*

— Eh! Eh! Si dà anche all'opera adesso, Ragionier Maiétta...

— Certo, Cavalier Bigatti, cunt la musica de adess, che l'è tutta sulament bacan... a gh'è vegn verament l'urèggia 'panada!

— Ha visto a San Remo i *"Ricchi e poveri?"*

— Anca quest l'è in armunìa con i tempi! Cioè i *poveri ricchi* che piangono per l'affare Visentini!

— Comunque Ragiunatt, el Bettino, con la sua grinta de vero protagonista, dice che tutto va bene!

— Sì, sì, Cavalier! Anca se sem in Quaresima, urmai siamo sempre ai sabato grassi!

— Allude, allude, Ragiunatt? Mi sembra che adesso anche lei... el manca de rispetto all'autorità costituita! Ma mi dica, Ragioniere, cosa ne pensa della ristrutturazione del nostro Castello proposta dai nostri provinciali??

— Roba de matt, Cavaliere!! Con il dollaro che sale e i disoccupati pure... pensen de fa anca un teater all'aperto, come fossimo a Taormina. E per completare l'opera... far le torri mancanti con i tubi "Innocenti!".

— ...E per non far da *"suddiacono"* a nessuno, lei dice, ognuno le spara più grosse che può!

— A proposito, Cavaliere! Ma ha sentito che adesso Melegnano si trasformerà tutto in un campo sportivo?

— Ho sentito! Ho sentito, Ragiunatt! Quattro! Quattro campi addirittura!

— Sembra che anche quelli del manifesto (che dicono che... *"non scherzano"*), non erano tanto d'accordo, ma per via delle *"nuove prospettive"* hin stái unitari, pensando forse al dopo elezioni!

— Però, Ragiunatt, l'idea de fa un campo sportivo visin al cimiteri... l'è veramente un'idea luminusa!!

— Certo! Certo, Cavaliere! L'è una specie di ampliamento culturale della pulitica per una buona morte! Così i nostri morti potranno ogni tanto sgranchirsi un po' le ossa... e mantenersi in forma!!

— Eh! Eh! El se ricorda, Ragiunatt, quando ai nostri tempi giügaven *celibi contro ammogliati?* E adèss?

— Adèss, invece, giugaran *morti contro i vivi!*

— Eh! Eh! Spiritoso! Sempre ironico lu, Ragiunatt! Comunque anche il campo alla Cassinèta, per via della programmazione, può creare delle serie preoccupazioni per il domani!!

— Come sarebbe a dire, Cavaliere? Si spieghi meglio!

— Dicevo!... Ammettiamo che per esempio un gruppo dei cosiddetti proletari progressisti un giorno decidessero di costituire una Cooperativa, e magari usufruendo del piano dell'edilizia sovvenzionata, ci impiantassero delle villette?!

— Certo! Certo, Cavaliere, un campo di foot-ball, con dei ragazzi che gridano, disturberebbe la penichella pomeridiana delle signore compagne.

— Ha visto, Ragiunatt, che c'è arrivato anche lei! In questo caso sarebbe saggio aspettare... e poi metterci, non so, dei campi da tennis, da golf, e magari una bella piscinetta!

— Ma che bella fantasia, Cavaliere! Ma poi tutt stu fa e desfà... chi lo paga alla fine?

— Che domanda, Ragunatt! La comunità... il popolo! E poi non abbiamo forse un Assessore Repubblicano a guardia e per la salvaguardia del rigore e della moralità?

— Eh! Eh; Ma quello è seduto! E' seduto... E come dice la vecchia canzone: *"avvinto come l'edera"!!*

— Ah! Ah! Ma lü, Ragiunatt, l'è verament un resièta! Un vero baloss!

— Ma Cavaliere! Ma non vede in che mondo siamo? Adesso tutto è lecito! Contestano perfino le Sante!

— Eh! Eh! Se vanten de fa' i fiö cunt la pruvèta... e in contraddizione gli aborti a superen le nascite!

— Un Ministro va in Francia a parlàa cunt un ricercato...

— ...El Betino dice che tutto è a posto... mentre il buon Presidentissimo (dalla Spagna) el diss in pocc parol che l'è un busard! Se capiss propi pu nient, caro il mio Ragioniere!

— Comunque anca mi, Cavalier, a furia de parlà de ginnastica, incuminci a sentim i griulin in d'el stumegh! Cosa mangiamo oggi di buono, Cavaliere?

— Risott cui cudegh, Ragiunatt!

— Buono, buono, Cavaliere! E soprattutto un piatto adeguato ai tempi! Buon appetito, Cavalier Bigatti!

— Altrettanto a lei, Ragioniere Maiétta! E arrivederci presto!... Si ricordi della mimosa...

EL TACA BUTON

UNA CHIACCHIERATA NELLA SEDE DEL CAI MELEGNANESE

La montagna è vicina a Melegnano

IN QUESTO SERVIZIO IL PRESIDENTE QUARTIANI TRACCIA UNA STORIA DELLA SEZIONE CITTADINA DEL SODALIZIO - UNA CRESCITA COSTANTE DAL 1976, ANNO DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO MELEGNANESE AD OPERA DEL COMPIANTO ATLETA FRANCESCO BIANCHI - L'IMPEGNO A FAVORE DELLA PROTEZIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA NATURA ANCHE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

Il CAI di Melegnano in escursione al Rifugio Tuckett.

A Melegnano è possibile respirare l'atmosfera tutta particolare di un rifugio alpino, provare quella che, come disse tanti anni fa il famoso Guido Rey, « è una delle più dolci emozioni della vita ». Nella locale sede del CAI in Via XXIII Marzo 27, le foto e i posters appesi alle pareti, il rivestimento e l'arredamento dei locali, le corde, i ramponi, le piccozze, il piccolo bar, la minuscola ma preziosa biblioteca, il materiale da equipaggiamento (noleggiato, tra l'altro, a condizioni molto convenienti) ricreano quasi il senso di intimità tipico del rifugio, testimoniandoci la passione e l'impegno dei soci di questa giovane, ma molto attiva sezione di uno dei più prestigiosi sodalizi d'Italia.

Non sarà forse inutile ricordare come il Club Alpino Italiano, sorto a Torino nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella (sì, proprio lui, quello delle « economie fino all'osso », statista e appassionato di montagna) abbia conosciuto in poco più di un secolo una incredibile diffusione giungendo oggi ad una complessa ed efficiente struttura organizzativa, con sedi sparse in tutta Italia ed un ventaglio di attività molto diversificato benché, ovviamente, collegate dal minimo comune denominatore della montagna e della natura.

Di tutto ciò parliamo con il presidente della locale sezione — della quale è anche uno dei fondatori — il signor Pasquale Quartiani, attivo e giovanile pensionato, melegnanese purosangue ma anche montanaro di adozione fin dalla prima infanzia e che ai monti ha dedicato molta parte delle proprie energie, senza trascurare altri impegnativi compiti in campo politico e sociale.

— Come è nato il CAI di Melegnano?

— Nel 1976, per iniziativa dell'allora assessore allo Sport Francesco Bianchi, poi prematuramente scomparso, sorse qui una sottosezione collegata con Melzo; da questa ci staccammo nel 1978 con il riconoscimento, a partire dal tesseramento '79, della piena autonomia.

— A chi si intitola la sezione?

— Con la denominazione « F. e G. Bianchi » abbiamo voluto ricordare appunto Francesco Bianchi, olimpionico ed appassionato alpinista, deceduto nel 1977 durante un allenamento, e la giovane promessa Giorgio Bianchi, tragicamente scomparso in montagna nel 1961 a 23 anni.

— Quanti soci conta oggi la sezione?

— Con una costante progressione, dai 36 iniziali i soci sono oggi 303, suddivisi in ordinari, aggregati e giovani; a questi ultimi dedichiamo una viva attenzione anche con facilitazioni economiche nell'iscrizione e nello svolgimento delle varie attività.

— I soci sono tutti melegnanesi?

— Abbiamo un gruppo, molto attivo, di San Giuliano, un altro gruppo di San Donato, alcuni fedelissimi di Locate. Certo conta molto l'esempio: sono infatti numerosi i gruppi familiari, come quelli del nostro segretario Natale Bellomi e dei fratelli Benzoni, presenti con assiduità nelle nostre iniziative.

— Ci parli di queste ultime.

— Vorrei anzitutto dissipare un luogo comune molto diffuso: non occorre assolutamente essere dei provetti rocciatori per partecipare alle attività del Club Alpino Italiano. I nostri iscritti e simpatizzanti possono infatti ricavare motivi di svago e di arricchimento spirituale durante le varie gite ed escursioni anche se sono inesperti o nuovi dell'ambiente alpino.

— Voi operate in tutte le stagioni dell'anno?

— D'estate (esclusi i mesi di luglio ed agosto, lasciati liberi per gli impegni personali dei soci) vengono effettuate delle gite che hanno di solito come meta un rifugio. Ricordo ad esempio, la salita al rifugio Cretes Seches, in Valpelline, nella scorsa estate. E' da rilevare come sia sempre prevista, in queste gite, una parte escursionistica, con difficoltà superabili da un minimo di attrezzatura e di prudenza; vi si agganciano successivamente obiettivi più complessi come le ascensioni per ghiacciai, le arrampicate per roccia o per vie ferrate riservate ai più preparati.

— E nelle altre stagioni?

— C'è la componente invernale sciistica: ogni trequattro settimane organizziamo gite festive in località di turismo invernale. Le due prossime mete saranno ad esempio: Davos, nel Cantone dei Grigioni (17 marzo) e Diavolezza, in Engadina (14 aprile).

— Chi decide sulle vostre attività?

— Le nostre riunioni si svolgono con un metodo democratico e con disponibilità all'ascolto e ai suggerimenti di soci e simpatizzanti. A proposito delle attività, vorrei ancora spendere una parola a favore dello sci alpinismo e dello sci di fondo, non abbastanza conosciuti e che sono invece, a mio parere, tra le più belle e ricche esperienze che la montagna possa offrire, a contatto con la natura più autentica e senza lunghe code presso gli ski lift.

— E l'alpinismo giovanile?

— Il nostro gruppo svolge un'attiva opera di sensibilizzazione presso le scolaresche, con proiezione di audiovisivi e organizzazione di escursioni in località montane. Non intendiamo con ciò fare opera di proselitismo, ma vorremmo diffondere nei giovani un vivo sentimento di amore per la natura. La risposta è abbastanza positiva (42 iscritti sotto i diciassette anni) e ci conferma come i ragazzi siano sensibili ai grandi temi ecologici, sui quali ci soffermiamo particolarmente anche durante le gite svolte con le scolaresche.

— Come vi finanziate?

— Il finanziamento proviene in parte dalle quote annuali di iscrizioni (per il 1985 sono: L. 17.000 per i soci ordinari, 8.500 per i familiari e 5.000 per i giovani). Devo dire tuttavia che ciò non sarebbe sufficiente a sostenere le nostre spese, se non avessimo l'appoggio dell'Ente locale (che si è sempre dimostrato sensibile alle nostre esigenze, come dimostra ad esempio l'assunzione dell'onere della Serata della montagna durante la Primavera Melegnanese) e la sponsorizzazione di alcune note ditte locali per la stampa di manifesti, volantini, ecc.

— Quindi la vostra attività non comincia e non finisce in montagna...

— Abbiamo anche avuto a Melegnano la presenza di alcuni noti alpinisti, come Cesare Maestri, e ne stiamo contattando altri per una serata di riflessione e di dibattito. Quindicinalmente poi (martedì ore 19.20 circa dopo il notiziario) va in onda su Radio Melegnano una trasmissione di cori della montagna e notizie sezionali, alla quale è abbinato un quiz a premi.

— I vostri obiettivi più immediati quali sono?

— Oltre naturalmente ad una generale diffusione del nostro sodalizio, ci sta particolarmente a cuore il mondo giovanile. Sappiamo tutti come un giovane che si innamora della montagna sia strappato a quanto di negativo è presente nella nostra società e soprattutto possa crearsi una personalità ricca e sensibile ai veri valori della vita.

— Vuol dire qualcosa ai nostri lettori?

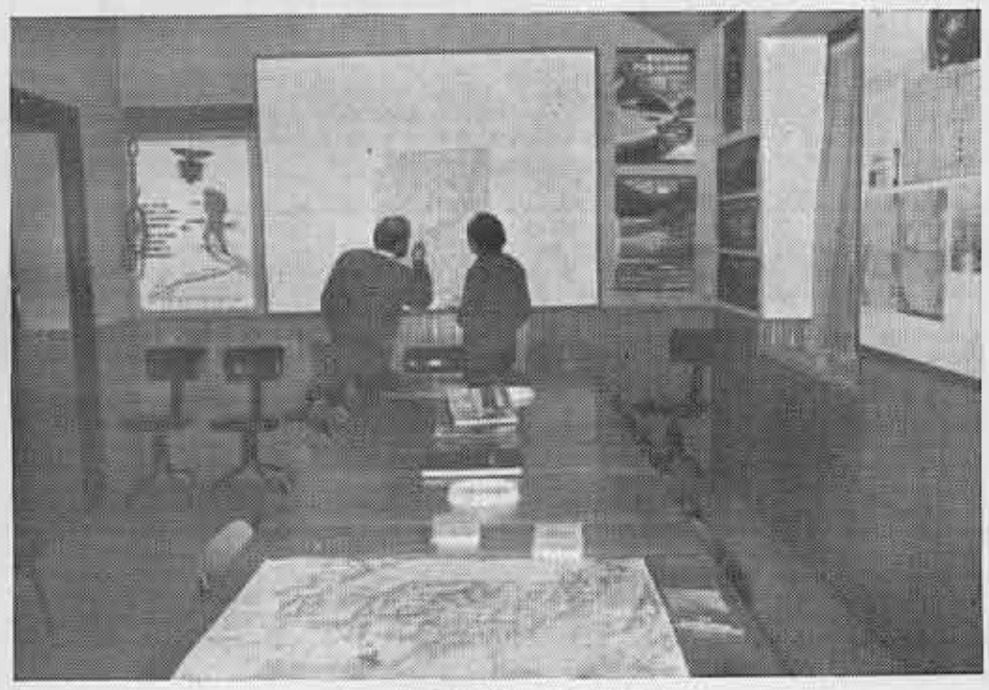
— Superfluo ricordare il calore umano, il cameratismo, le mille sensazioni che le escursioni in compagnia sui monti offrono a noi, uomini della Bassa. Mi sembra comunque molto valido il messaggio contenuto nel nostro distintivo: la corda e la piccozza, con il binocolo, sintetizzano bene le principali finalità cui ci ispiriamo: l'impegno della salita e della conquista non disgiunto dall'amore per la natura, che si esprime soprattutto attraverso la conoscenza e il rispetto di essa.

Usciamo dalla sede del CAI ripensando a quanto ci ha detto il presidente Quartiani. Per le strade, le retroguardie della grande nevicata di metà gennaio riverberano sulle case della nostra Melegnano un diffuso biancore. Sembra a noi, o le montagne sono davvero diventate più vicine?

Adriana Santoro

La struttura del CAI di Melegnano

Presidente: *Quartiani Pasquale*
Vicepresidente: *Possenti Andrea*
Segretario: *Bellomi Natale*
Consiglieri: *Benzoni Giorgio - Benzoni Sergio - Colombi Piero - Incardona Francesco - Orlandi Angelo - Peccenati Marco - Quartiani Erminio - Santi Giancarlo - Santi Domenico.*



La sede del CAI melegnanese.

Condominio e locazione

A CURA DEL GEOM. ANTONIO PALMISANO

L'ultima variazione percentuale avvenuta dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo dello scorso mese di dicembre 1984 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono riportate qui di seguito ai fini dell'applicazione degli articoli 24 e 32 della Legge 392/78.

— art. 24: La variazione percentuale dell'indice del mese di dicembre 1984 rispetto a dicembre 1983 è di +8,8% (75% = 6,600);
— art. 32: La variazione percentuale dell'indice del mese di dicembre 1984 rispetto a dicembre 1982 è di + 22,7% (75% = 17,025).

La terza relazione Ministeriale sull'equo canone

Il 27 settembre 1984 i Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici hanno presentato al Parlamento la terza relazione sull'applicazione della legge sull'equo canone e tanto ad integrazione della relazione provvisoria trasmessa dagli stessi Ministri il 2 aprile 1982.

Trattandosi di documenti elaborati dal Censis e dall'ISTAT contenenti considerazioni essenzialmente di carattere sociale (e non dedicati invece, come era stato per le relazioni precedenti, anche gli aspetti interpretativi della nuova normativa) ritengo interessante, per i lettori de "Il Melegnanese" riportare le sole conclusioni della relazione da ultimo depositata.

La legge 392/78 ha ormai oltre un quinquennio di applicazione; dei diversi aspetti emergono dalle analisi svolte sui risultati delle indagini statistiche di base, effettuate per valutare ed interpretare gli effetti sul mercato abitativo connessi alla sua applicazione.

Si è infatti più volte detto che molte delle situazioni che oggi si riscontrano sul mercato abitativo sono il risultato di "trent'anni di blocco" dei canoni e probabilmente anche di politiche operate nel settore della casa.

Politiche creditizie, finanziarie e fiscali che nel tempo hanno sostenuto ed agevolato prima la "casa in proprietà" poi la casa offerta dal settore pubblico ed ancora la costruzione da parte di grandi immobiliari, senza però lasciare intravedere un chiaro disegno evolutivo per il settore abitativo.

Tutto ciò ha prodotto alcune tensioni nel mercato abitativo che, oggi un po' semplicisticamente, si collegano meccanicamente alla applicazione della legge sull'equo canone.

Le analisi svolte per contro sembrano tutto sommato avvalorare tuttavia la tesi secondo la quale la legge 392/78 ha risposto positivamente nel complesso della situazione che si era venuta creando, non risolvendo però totalmente le complesse problematiche presenti nel settore.

Alcune considerazioni sintetiche della relazione Ministeriale sembrano pertanto necessarie: la legge 392/78 ha trovato una quasi totale applicazione nel Paese; i casi di mancata applicazione si registrano tuttavia nelle grandi aree urbane ovvero nelle aree di maggiore tensione del mercato abitativo; il rilascio delle abitazioni da parte degli inquilini o la possibilità di disporre delle proprie abitazioni, nei casi di necessità, da parte dei proprietari, presentano grossi problemi; gli sfratti e la richiesta delle abitazioni alla scadenza dei contratti da parte dei proprietari, trovano tuttora una modesta applicazione; si sta creando un circolo vizioso che non permette la corretta applicazione della legge: da una parte non si rilasciano le abitazioni occupate e dall'altra i proprietari temono di affittare le proprie abitazioni. La "mobilità" nell'uso del patrimonio abitativo, strumento essenziale per una società dinamica, non viene quindi a realizzarsi.

La mancata mobilità crea il conseguente fenomeno di tesaurizzazione, terziarizzazione e uso in proprietà che sono tutti e tre fenomeni negativi che creano cumulativamente ulteriori tensioni nel mercato abitativo.

(prima parte)

Servizio Autorizzato - Vendita e Assistenza
LANCIA AUTOBIANCHI
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 22 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

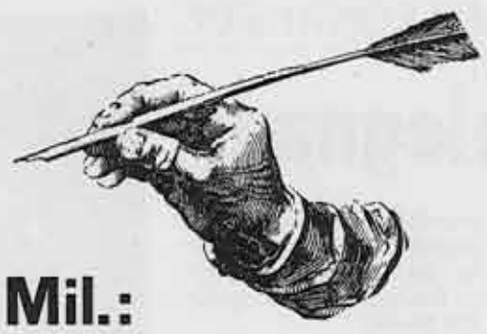
Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

VIENI CON ME A SCEGLIERE UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:
QUADRIFOGLIO
Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO
Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Borse scolastiche - Libri

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano
Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.

I LETTORI CI SCRIVONO

LETTERE AL DIRETTORE



Un cittadino di San Giuliano Mil.: Che fine ha fatto la petizione popolare per migliorare la raccolta dei rifiuti urbani?

Ill.mo sig. Egidio Gilardi, sindaco - Palazzo comunale San Giuliano Milanese; e per conoscenza sig. Antonio Cavaliere, assessore OO.PP. Trasporti ed Ecologia; sig. Virginio Bordoni, assessore al Decentramento, Sport e Tempo Libero; sig. Bruno Felice, presidente Consiglio di Quartiere n. 3 (Borgolombardo, Serenella, Borgo Est); sigg. capigruppo DC, PCI, PSI.

Il 19 ottobre '84 si è tenuto un pubblico dibattito, indetto dal Consiglio di Quartiere n. 3, al quale ha partecipato l'assessore Antonio Cavaliere, direttamente interessato, sul tema: «Servizio raccolta rifiuti solidi urbani e viabilità nel quartiere».

In tale occasione era stata presentata dal sottoscritto una petizione, con l'adesione di duecento firme, su una richiesta di miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. In tale dibattito era «emerso un diffuso e generale malessere o malcontento su tutto quanto viene fatto per tenere pulito S. Giuliano, con riferimento anche alla manutenzione, quasi inesistente del «verde pubblico». Del resto, lo stesso assessore Cavaliere, nel suo intervento, «ha ammesso che il servizio di raccolta e di pulizia, dipendente dalla ditta appaltatrice, è stato sovente riscontrato carente da parte della stessa amministrazione comunale». In tale occasione l'assessore, inoltre, non ha mancato di criticare l'iniziativa del sottoscritto, «lasciando chiaramente capire che tutto poteva risolversi rivolgendosi a chi di competenza», bollando l'iniziativa come megalomania di chi si diverte a scrivere.

La richiesta della petizione riguardava la possibilità di utilizzare degli appositi contenitori, così come già vengono utilizzati in altri Comuni ed a San Giuliano stesso in altri posti dalla stessa ditta addetta a questo servizio. Ad una specifica richiesta sull'iter da seguire per concretizzare tale richiesta, dopo tanta predisposizione, l'assessore Cavaliere ha risposto pressappoco così: «Ma naturalmente ci pensiamo noi! Avvertiremo la ditta, la quale si metterà in contatto con gli interessati per sapere, per poi concordare con gli uffici tecnici le possibilità dell'uso di contenitori».

Sono ormai passati quasi quattro mesi e noi, o per lo meno il sottoscritto, si sta aspettando ancora.

«Usque tantum», assessore? attende, forse, una nuova petizione per avviare questo lunghissimo, antipaticissimo e burocraticissimo iter?

Luigi Caputo
v. Bramante 3, S. Giuliano M.

La lettera che il sig. Luigi Caputo ha indirizzato agli amministratori comunali della sua città non fa che mettere il dito su una piaga che non è prerogativa della sola San Giuliano Milanese.

Effettivamente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono due tra i maggiori problemi da risolvere se vogliamo assicurare un minimo di tutela e di qualità all'ambiente che ci circonda.

Lunedì 4 marzo alle ore 20,30

Il Circolo Artistico di Melegnano invita la cittadinanza ad una serata musicale presso la sala consiliare comunale. L'ingresso è libero.

Incontro con giovani chitarristi

Direzione artistica: A. Lichelli. Presenta: Walla.

Interessarsi all'ecologia è solo una moda?

In questi ultimi mesi i vocaboli ecologia, tutela, natura, verde, vengono pronunciati e scritti con una frequenza inconsueta. Tutti oramai parlano, discutono, scrivono su temi ecologici. Tutti i partiti e le varie associazioni hanno messo nei loro programmi primaverili conferenze e dibattiti su questo scottante tema. Ma allora parlare di «tutela ambiente» è diventata una moda o una mossa politica per ottenere voti?

Eh no, cari amici, con la natura non si può barare. Abbiamo già scherzato troppo con lei, prendendola in giro, prendendola a sberle, saccheggiandola, infangandola, facendogliene vedere di tutti i colori. In passato, l'uomo viveva con la natura un rapporto diverso. La temeva e la rispettava.

In questi ultimi tempi con le nuove tecnologie si è riusciti a dominarla maggiormente, non la si rispetta più, la si sfrutta intensamente per un benessere immediato. Ma questa natura meravigliosa che, nonostante tutto, ancora ci circonda, possibile che non riesca più ad entusiasmarci, a farci riflettere? Pittori, musicisti, scrittori sono stati ispirati da mari in tempesta, tramonti, ruscelli, colli, boschi, primavere ed inverni e ci hanno lasciato opere bellissime che oggi adornano le nostre pareti, riempiono le nostre librerie, rallegrano con le loro note la nostra vita quotidiana.

Cari amici della natura, è dunque tempo di radunare le nostre forze, lasciare da parte le polemiche e la politica, sensibilizzare l'opinione pubblica e far sì che possiamo tra non molto rivedere con sorpresa in questa nostra pianura frastornata (sporca) e degradata le «chiare e fresche dolci acque» dei nostri fiumi e «quel cielo di Lombardia, così bello, quand'è bello, così splendido, così in pace».

Adriana Odasso

No, non dev'essere né una moda, né un comodo paravento politico per questo o quel partito. Proprio perché la difesa della natura esige scelte «politiche» coraggiose, non possiamo permetterci di farne strumento di fortune elettorali. Tutti siamo chiamati in causa, quale che sia il colore della scheda che deponiamo, democraticamente e legittimamente, nell'urna alle scadenze previste dalla Costituzione Repubblicana. E' un problema di sopravvivenza, che ci tocca tutti.

Un soggiorno piacevole per famiglie ed anziani

Il Centro alberghiero Mare-Monti CISL di Loano, è un complesso modernamente strutturato e particolarmente organizzato per il soggiorno di gruppi familiari e di pensionati, in tutti i periodi dell'anno.

L'ubicazione del Centro assicura la massima tranquillità e la cucina si distingue per la qualità. L'ambiente familiare e lo spirito amichevole che sono la caratteristica principale del Centro CISL offrono a tutti la migliore garanzia per un soggiorno piacevole.

Per informazioni rivolgersi: Centro alberghiero Mare-Monti - 17025 Loano (Savona) - Via Costino, 9 - Monte Carmelo - Tel. (019) 66.82.74.

A Milano: Ufficio prenotazioni e informazioni: Via Tadino, 23 - Tel. (02) 20.46.241 int. 56.

Prezzi giornalieri
dall'1 gennaio 1985 al 31 dicembre 1985

Periodi	Prezzi
Gennaio-maggio	L. 23.000
Giugno	L. 25.000
Luglio-agosto	L. 30.000
Settembre	L. 25.000
Ottobre-dicembre	L. 23.000
Pasqua - Natale - Capodanno	L. 28.000

Bambini - Lattanti L. 7500 al giorno; fino a 6 anni sconto 35%; fino a 12 anni sconto 25%

Agli iscritti CISL e loro familiari sconto del 5%

— I prezzi elencati si riferiscono a soggiorni superiori a 4 giorni.
— Dai prezzi sono escluse le bevande.

Autoscuola S. Rocco
Patenti A B C D F
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Agenzia auto

Vizzolo Predabissi - Piazza Puccini, 34
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Trapassi auto - Conferme patenti
Cambi di indirizzi - Immatricolazioni
Revisione auto - Cambio targhe

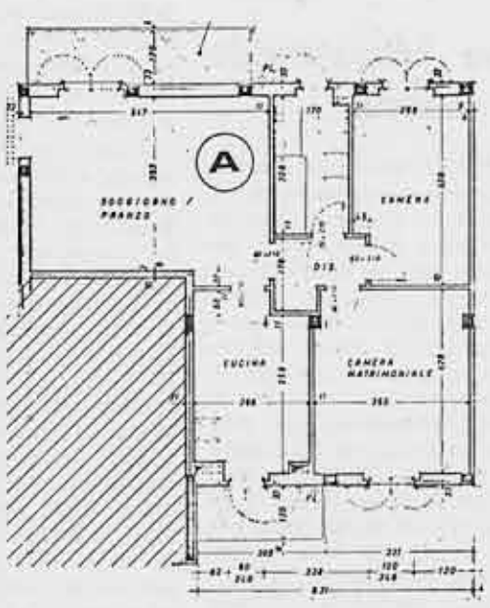
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

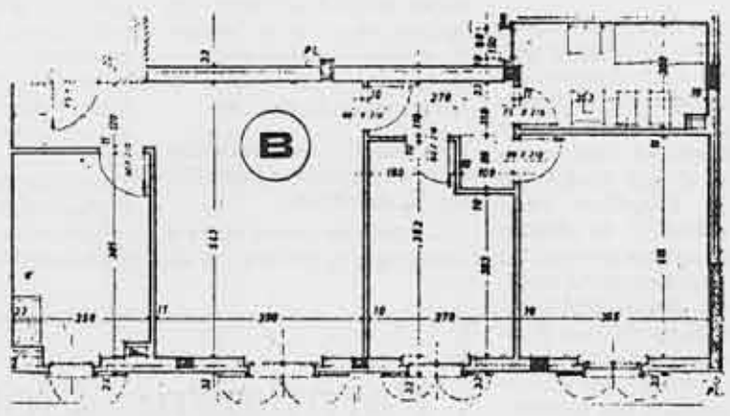
"RESIDENZA CALVENZANO"

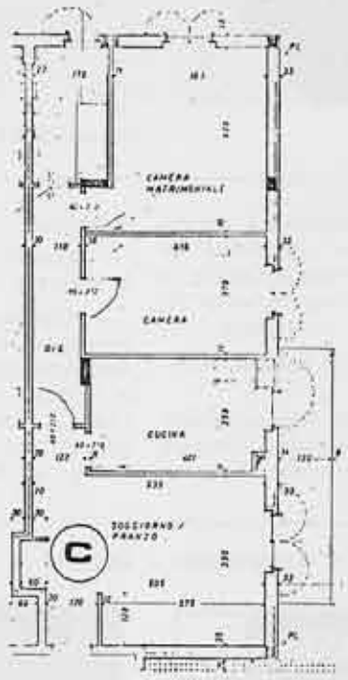
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE

APPARTAMENTI TIPO A - B - C

3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%

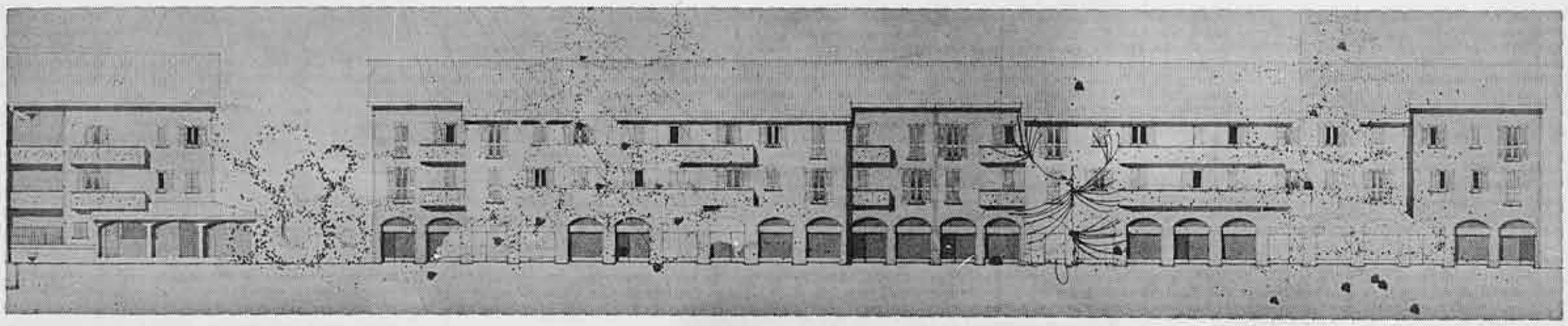






INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI

VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7

ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19

LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT

L'UNDICI BIANCOROSSO GIOCA CON ORDINE E MERITA AMPIAMENTE IL SUCCESSO

Al Centro Giovanile la PRO MELEGNANO PASSA IN SCIOLTEZZA

Nonostante la lunga pausa dovuta a causa di forza maggiore, i biancorossi melegnanesi hanno imposto allo Zivido il proprio gioco fin dall'inizio della gara, dimostrando una netta supremazia territoriale in tutti i settori, tanto da chiudere il primo tempo in vantaggio di due reti.

Nella ripresa la musica non cambiava e i padroni di casa incrementavano il bottino, terminando l'incontro con una netta vittoria. Dopo questa nota lieta per la Pro Melegnano, dobbiamo purtroppo aggiungerne una meno buona a causa di alcune società del nostro girone che si sono dimostrate in questa fase eccezionale poco sensibili al campionato e poco rispettose nei confronti di tutta l'organizzazione.

Il girone di ritorno è iniziato il 17 febbraio e i melegnanesi hanno disputato regolarmente la gara casalinga al Centro Giovanile, grazie all'impegno assunto dai responsabili delle strutture del Centro stesso. Invece domenica 24 febbraio i ragazzi di mister Prinelli non hanno potuto disputare la gara di campionato in calendario — terza giornata del girone di ritorno — a causa dell'impraticabilità del campo di Valera Fratta.

Oltre al campo di Valera, anche quello di Riozzo si è reso impraticabile per la seconda giornata consecutiva, mentre tutte le altre partite si sono svolte regolarmente. Un plauso meritano quei dirigenti che tanto si sono adoperati per rendere agibili i campi di gioco, mentre si dovrebbe richiamare al dovere e al senso di ospitalità, quelle società che con molta leggerezza hanno lasciato i rettangoli di gioco al loro destino con inevitabile rinvio delle gare creando molti problemi allo svolgimento ed al prosieguo del campionato.

La federazione farebbe bene a prendere nota di tutto questo adottando, se è necessario, i provvedimenti del caso.

☆ ☆ ☆

AC PRO MELEGNANO 4
SS ZIVIDO 0

PRO MELEGNANO: Rossi; Migli, Gallieni; Guazzi, Vitali M. (46' Maestri), Peviani; Fumagalli, Cagni, Troiano, Lupi, Vitali R. (67' Frasi).

Allenatore: sig. Prinelli.

ZIVIDO: Perini; Corbetta G., Facchini; Temellini (53' Aliazzo), Di Paola, Daniotti; Ardemagni, Tonini, Lazzarin, Corbetta R., Cornetti (70' Trinchi).

Allenatore: sig. Mariani.

ARBITRO: sig. Polenghi di Lodi.

MARCATORI: 20' e 50' Troiano, 45' Fumagalli, 90' Guazzi.

ESPULSI: All'8' Gallieni e Tonini per reciproche scorrettezze.

RISULTATI
domenica 17 febbraio

Borgo Est - K2 Caselle (ND); Card S. Donato - Mairanese (ND); Riozzese - Valera Fratta (ND); Villatavazzano - Carpianese (ND); Pro Melegnano - Zivido 4-0; Serenella - Cerro al Lambro 4-1; Viboldone - Comunali San Donato 0-0.

domenica 24 febbraio

Comunali San Donato - Caselle K2 0-4; Borgo Est - Card San Donato 1-1; Mairanese - Serenella 2-3; Cerro al Lambro - Riozzese (ND); Valera Fratta - Pro Melegnano (ND); Zivido - Carpianese 0-3; Villatavazzano - Viboldone 3-1.
(ND): non disputata.

CLASSIFICA
dopo le gare del 24 febbraio

Serenella p. 26; Pro Melegnano 24; Viboldone 17; Valera Fratta 16; Riozzese 15; Card San Donato 14; Borgo Est e Carpianese 13; Zivido, Villatavazzano e Comunali San Donato 12; K2 Caselle 10; Mairanese 8; Cerro al Lambro 6.

N.B. - Riozzese e Valera Fratta 2 partite in meno.

Borgo Est, K2 Caselle, Card S. Donato, Mairanese, Villatavazzano, Carpianese, Pro Melegnano e Cerro al Lambro 1 partita in meno.

Giovanni Carpedoni

L'USOM batte la WATT e si consolida al secondo posto

Tra le contendenti che formano il gruppo di testa nel girone S di II categoria figura anche l'USOM, che ha iniziato il girone di ritorno nel miglior dei modi. La vittoria nel confronto diretto con la Watt ha incoraggiato la squadra al punto tale da affrontare la difficile trasferta di Maleo senza timori. Solo la giornata storta, per cause naturali, ha fatto sì che l'USOM non facesse bottino pieno anche a Maleo. Nella partita casalinga con l'Alpina, si è visto una USOM concentrata e convinta di quello che voleva, disputando un primo tempo magistrale, lasciando sfogare gli avversari, senza rinunciare a punirli con azioni di rimessa. Nella ripresa i biancorossi dell'USOM hanno dato fuoco alle polveri andando a segno quattro volte e solo la notevole bravura del portiere ospite ha limitato i danni per la propria squadra.

Dall'inizio dell'anno ad oggi si sono disputate solo quattro partite e l'USOM si trova al secondo posto in classifica, con le premesse per rispondere colpo su colpo alle quotate rivali.

RISULTATI
domenica 10 febbraio

USOM-WATT 1-0
Rete di Marzi.

domenica 17 febbraio
VIRTUS MALEO 1
USOM 1
Rete di Silvano Peroni.

domenica 24 febbraio
USOM-ALPINA 4-1
Reti di Lomi (2), Peroni Silvano (2).

CLASSIFICA

Casalpusterlengo p. 28; Usom 27; Watt 25; Frassati, Oriese 24; Cavenago 23; Maleo, Graffignana e Codognese 16; Borgo S. Giovanni 15; S. Biagio 14; Somaglia 12; Turano 11; Alpina 9; Vidardo e Salerano 8.

N.B. - Alpina, Borgo San Giovanni, Somaglia, Turano, 3 partite in meno; Oriese, S. Biagio, Salerano e Vidardo, 2; Watt, Casale, Cavenago, Maleo e Codognese 1.

UNDER 20

Ottimo l'inizio del girone di ritorno dei ragazzi di Guerrini ed Emolo che nelle prime due gare hanno totalizzato quattro punti. Nonostante la cattiva posizione di classifica, questi ragazzi hanno espresso in tutto l'arco del campionato un buon gioco che, purtroppo, per vari fattori non ha dato i risultati che sembravano guisti. Comunque questa squadra è un buon appoggio per la seconda categoria, alla quale ha prestato alcuni giocatori come: Asti, tuttora titolare nella prima squadra, Codazzi, Cinquanta, Bellani, Barbieri e Dossena. Da notare comunque i due successi di inizio del girone di ritorno: 4-3 sulla Pianenghese e 4-0 sul Card S. Donato.

USOM 4
PIANENGHESE 3

USOM: Dossena; Conca (80' Rioldi), Gallotta (71' Baroni); Cremonesi, Perdoni, Bertolozzi; Barbieri, Bellani, Cinquanta, Raimondi, Samarati.

RETI: Raimondi (2), Bellani e Cinquanta.

CARD S. DONATO 0
USOM 4

USOM: Dossena; Samarati, Gallotta; Cremonesi, Gnocchi, Bertolazzi; Barbieri (73' Bertuzzi), Bellani, Cinquanta (85' Poggi), Raimondi, Codazzi.

RETI: Cinquanta (2), Codazzi e Bertolazzi.

CLASSIFICA

Watt p. 26; Libertas Lodi 21; Pantigliate e Luisiana 18; Sestese 17; Borgolombardo 16; Azzurra e Spinese 14; San Colombano 13; Stella Rossa 12; Montanaso e Usom 11; Pianenghese 7; Card S. Donato 4.

ALLIEVI

La squadra biancorossa della categoria allievi guidata da Reati, occupa un buon secondo posto in classifica generale e proprio domenica 24-2-85 ha perso la possibilità di agganciare la capolista Union Mulazzano perdendo 2-1 e sbagliando anche un rigore. Nonostante ciò, la prestazione degli allievi è da considerarsi buona e potrà dare sicuramente soddisfazioni ai suoi numerosi sostenitori.

SESTESE 0
USOM 2

USOM 1
UNION MULAZZANO 2
Rete: Celia.

CLASSIFICA

Union Mulazzano p. 22; Usom 18; Settalese 17; Locate 16; Pro Paullo 14; Riozzese e Dresano 12; Pantigliate e Zivido 11; Sestese 9; Oratorio Zelo 4; Villatavazzano 0.

GIOVANISSIMI

I ragazzi guidati da Zamproni della categoria giovanissimi occupano anche essi la seconda posizione in classifica dietro il Locate. Confermando l'ottimo livello del settore giovanile dell'USOM che, tutti gli anni, occupa sempre le prime posizioni. Anche per questa compagine vale lo stesso discorso fatto per gli allievi, cioè possono dare ancora molte soddisfazioni nello svolgimento del campionato.

USOM 3
GIARDINO 1
Reti: Rapelli (2), Gruppi.

USOM 0
MELEGNANESE 0

CLASSIFICA

Locate p. 23; Usom 20; Riozzese e Melegnanese 18; Zivido 14; Mombrettese e Sestese 12; Borgolombardo 10; Giardino 8; Carpianese 6; Trigintese 5; Colturano 0.

ESORDIENTI

Anche per questa squadra, guidata da Zamproni, onnipresente nel settore giovanile, il comportamento è stato ottimo: infatti occupano la prima posizione lasciando alle spalle squadre come: Mombrettese, Locate e Riozzese. Per quanto riguarda il loro comportamento in campo non c'è niente da dire: infatti, sono i risultati che parlano da soli.

USOM 1
GIARDINO 0
Rete: Binda.

USOM 1
MELEGNANESE 1

CLASSIFICA

Usom p. 22; Locate 19; Mombrettese 15; Riozzese e Stella Rossa 13; Melegnanese 12; Borgolombardo 11; Sestese 8; Trigintese e Giardino 5; Zivido 3.

Pierangelo Barbieri

SOCIETÀ GINNASTICA «VIRTUS ET LABOR»

CONI F.G.I.
STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO
VIRTUS et LABOR
FONDATA 1906

DIEGO PESATORI ANCORA AL SECONDO POSTO

Si è svolto domenica 17 febbraio 1985 a Piacenza, organizzato dalla società di ginnastica Salus et Virtus, il gran premio federale seniores.

Partecipavano a questa gara i migliori seniores italiani classificati ai primi 36 posti del campionato interregionale di zone unificato.

Ancora una volta il ginnasta della Virtus et Labor Diego Pesatori si classificava al secondo posto, battuto come nella gara interregionale dal ginnasta Andrea Recher della SG Fortitudo di Schio.

Al termine dei sei esercizi obbligatori questa era la classifica: 1. Andrea Recher della SG Fortitudo di Schio; 2. Diego Pesatori della SG Virtus et Labor di Melegnano; 3. Federico Chiarugi della SG Cus Pisa di Pisa; 4. Alberto Dell'Orto della SG Salus sportiva di Seregno; 5. Gabriele Sala della SG Brescia di Brescia.

Questi ginnasti avranno la possibilità di rivincita ai prossimi campionati italiani che si effettueranno il 2 marzo al Palalido di Milano. Al nostro ginnasta Diego Pesatori auguriamo di ripetere la bellissima vittoria ottenuta a Viareggio il 23 aprile 1983 dove conquistava il suo primo titolo di campione italiano per la categoria seniores.

Bene i giovanissimi ginnasti ALLIEVI

Domenica 24 febbraio organizzato dal Comitato regionale Lombardia presso la palestra Cambini Fossati di Milano si è svolta la prima gara regionale speciale con esercizi liberi per ginnasti della categoria allievi I e II grado.

La Virtus et Labor era in gara con i ginnasti: Stefano Sfondrini e Stefano Conti per il I grado, Francesco Maraschi e Diego Scaffidi per il II grado.

Guidati dal direttore tecnico e istruttore federale Valerio Pesatori i giovani ginnasti della Virtus et Labor eseguivano dei buoni esercizi ottenendo apprezzabili piazzamenti. Per il I grado Stefano Sfondrini si classificava al settimo posto; Stefano Conti al dodicesimo. Per il II grado Diego Scaffidi si classificava al diciannovesimo posto; mentre Francesco Maraschi si classificava al ventitreesimo posto.

Anche a questi giovanissimi ginnasti un augurio di poter migliorare in occasione della seconda gara che si svolgerà sempre a Milano presso la palestra Cambini Fossati il 24 marzo 1985.

L'ATLETICA LEGGERA MELEGNANO alla quarta prova del campionato lodigiano di corsa campestre a Tavazzano

Domenica 17 febbraio si è svolta a Tavazzano la quarta prova del Campionato Lodigiano di corsa campestre.

Nonostante la gara si sia svolta in una giornata primaverile, molti atleti l'hanno disertata: in particolare i partecipanti alle categorie Juniores e Seniores.

Buona comunque la prova del collettivo dell'Atletica Melegnano che ha partecipato con i seguenti atleti: Gusmaroli, Sturla, Tentori, Bardelli U., Soldi A., Botti M., Bardelli I. e Cagnazzo.

La prossima prova del Campionato Lodigiano, la quinta, si disputerà il 10 marzo a Caorso.

Nella foto: Un gruppo di atleti della Società.

A SAN ZENONE AL LAMBRO
Appartamento libero
VENDESI
tre locali più servizi con cantina e box.
— Prezzo interessante —
Telefonare dopo le ore 19 al 98.70.52

Soccorso Stradale A.C.I.
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione di tutte le marche
Servizio diurno - notturno e festivo
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068 notturno e festivo 98.38.265

CERCASI PERSONA
massimo 35/40 anni
con esperienza o abilità nella vendita.
Indispensabile patente "B".
Possibilità alti guadagni.
Telef. ore ufficio: 98.34.263 - 98.35.974 / 975

Ancora stop per la Melegnanese

La ripresa del campionato non è stata favorevole alla Melegnanese che ha conosciuto due sconfitte per 0-1 (gara interna con il San Colombano ed a Lodi Vecchi) ed ha così sensibilmente peggiorato l'operazione "salvezza". Nelle posizioni d'avanguardia ancora successi robusti del Borgolombardo, mentre continua positivamente la Luisiana che ha portato a diciannove la serie di partite utili.

RISULTATI

domenica 17 febbraio

Melegnanese - San Colombano 0-1; Sergnano - Sestese 0-0; Quinto Stampi - Luisiana 0-0; Excelsior - Montanaso 4-0; Borgolombardo - Sangiulianese 4-0; Santacristinese - San Bernardo 3-0; Brembio - Cagliero 1-1; Chignolese - Lodivecchio 1-1.

domenica 24 febbraio

Lodivecchio - Melegnanese 1-0; San Colombano - Sergnano 2-0; Sestese - Quinto Stampi 1-0; Luisiana - Excelsior 2-0; Montanaso - Borgolombardo 0-3; Sangiulianese - Santacristinese 4-2; S. Bernardo - Brembio 1-1; Cagliero - Chignolese 0-0.

CLASSIFICA

Borgolombardo punti 30; Luisiana 29; Lodivecchio 23; Sestese 22; Excelsior e San Colombano 20; Sergnano e Quinto Stampi 18; Brembio 17; San Bernardo, Chignolese, Sangiulianese e Santacristinese 15; Montanaso e Cagliero 14; Melegnanese 11.

Da recuperare: Melegnanese - Chignolese; Sestese - Montanaso; Excelsior - San Bernardo; San Bernardo - Borgolombardo.

MELEGNANESE 0
SAN COLOMBANO 1

Imprevista sconfitta interna della Melegnanese a conclusione di una partita che non ha soddisfatto i numerosi spettatori. La realizzazione è avvenuta al 62' ad opera dell'attaccante banino Scopelliti. Ha arbitrato il signor Attanasio di Brescia.

Melegnanese: Salvà, Giuliacci, Sordelli, Annoni, Sfondrini, Arici, Sicoli, Spoldi (53' Antignano), Strada, Roscio, Tonani.

LODIVECCHIO 1
MELEGNANESE 0

Altra battuta d'arresto degli azzurri che hanno fornito una nuova prova incolore. La rete vincente al 18' con un bel colpo di testa dell'ala Grossi. Ha diretto il signor Guarneri di Milano.

Melegnanese: Salvà, Giuliacci, Sordelli, Gasti, Sfondrini (all'86' Pedrazzini), Arici, Mallamo (al 60' Antignano), Bologna, Strada, Sicoli, Tonani.

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

Le squadre Giovanissimi ed Esordienti non hanno giocato sabato 16 febbraio per campo impraticabile. Il 23 febbraio, impegnate al Centro Giovanile contro l'US OM, hanno conseguito due pareggi: Esordienti 1-1; Giovanissimi 0-0.

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO

PRIMA CATEGORIA

3 marzo: Melegnanese - Cagliero; 10 marzo: Melegnanese - Chignolese.

UNDER 19 REG.

3 marzo: Castellana - Melegnanese; 10 marzo: S. Rocco al Porto - Melegnanese.

GIOVANISSIMI

2 marzo: Melegnanese - Riozzese; 9 marzo: Carpiano - Melegnanese.

ESORDIENTI

2 marzo: Melegnanese - Riozzese; 9 marzo: Stella Rossa - Melegnanese.

Virgilio Oleotti

UNDER 19 REGIONALI

MONTE CREMASCO 3
MELEGNANESE 3

Monte Cremasco. 17 febbraio

Rete iniziale dei cremaschi e pareggio di Rognoni che non durava a lungo. Gli ospitanti si riportavano in vantaggio favoriti da una incertezza dei difensori melegnanesi. La situazione si modificava poi per due realizzazioni della Melegnanese ad opera di Spinelli e Migotto. Proprio alla conclusione della gara il Monte Cremasco poteva pareggiare con il centro-avanti. Buone le prove di Rognoni, Migotto e Pavelli.

Formazione della Melegnanese: Pedrazzini S., Strecapede, Libero, Bassi, Cambielli, Benelli, Esposti, Migotto, Rognoni, Pavelli, Spinelli. Sostituzioni: al 30' Morelli per Cambielli, al 75' Galantini per Pavelli.

Albina Pedrazzini

COSTITUITO IL MOTOCLUB CITTÀ DI MELEGNANO

Il 19 dicembre scorso, l'entusiasmo di una cinquantina di appassionati ha dato vita al Motoclub "Città di Melegnano", la cui denominazione trae origine dal venticinquesimo anniversario della nomina di Melegnano a città.

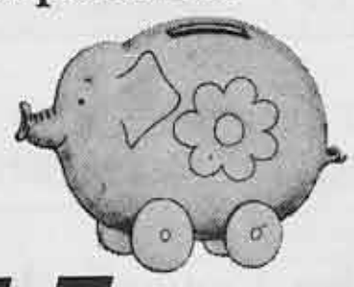
Il neonato sodalizio, che ha rapidamente ingrossato le proprie file, è impegnato soprattutto nel motocross, nell'enduro, nei raduni e nelle gare di minicross, pur essendo aperto ad ogni altra disciplina delle due ruote. E' prevista inoltre l'organizzazione di gite e viaggi in occasione di importanti manifestazioni sportive (inclusi alcuni gran premi iridati), cui potrà ovviamente partecipare anche chi non dispone di una motocicletta.

Tra i vari obiettivi che il club si prefigge, rientra anche quello di ovviare alla nota carenza di impianti sportivi nella zona, che costringe attualmente gli "aficionados" delle ruote artigliate ad onerose trasferte.

Presidente del sodalizio è stato eletto all'unanimità Stefano Marelli; segretario Fabrizio Marzani; revisore dei conti Mario Ferrari. Direttore sportivo, con funzioni di coordinamento tra i responsabili dei vari settori, è stato invece nominato Luciano Valenti. Il motoclub si riunisce alle ore ventuno di ogni martedì presso la sede sita in Melegnano - Piazza Vittoria 5.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 02/98.34.624.

è risparmiosa

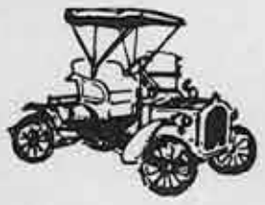


Uno!

FIAT

Uno! è una Fiat

F.lli MASSIRONI
conc. fiat - melegnano - tel. 9834073 - 9833320



AUTOSCUOLA
F.lli CONTI

di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

Diplomata

"Operatore d'ufficio" con nozioni di Informatica

cerca impiego

Discreti voti, buono inglese. Conoscenza in parte tedesco. Seria e riservata.

Telef. 98.74.36

MOBILIFICIO

F.LLI PEREGO

di RENATO e ANDREA

Arredamenti completi — Lavorazione propria
Mobili su disegno — Esclusivista cucine FEBAL
Prezzi convenientissimi

MELEGNANO
Esposiz.: Via Senna, 26 (ex Banca Prov. Lombarda)
Negozio: Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.36.236

CENTRO COMMERCIALE MELEGNANO EST • VIA TURATI

NEGOZI SU DUE PIANI VERAMENTE DEGNI DI ATTENZIONE PERCHÉ DOTATI DI AMPIO PLATEATICO ED ADEGUATO PARCHEGGIO PRIVATI

— Impianti e servizi d'avanguardia centralizzati debitamente sezionati per calcolo consumi singoli
— Aria condizionata - Filodiffusione - TV - Ascensori
— A scelta metrature da mq. 50 a mq. 1000
— Possibilità di affitto da mq. 100 in su
— Pagamenti personalizzati anche con facilitazioni

UNICO PUNTO DOVE PUOI OSSERVARE RESTANDO SEDUTO IN MACCHINA SENZA ESSERE DISTURBATO E SCEGLIERE DI ACQUISTARE SENZA PERDERE TEMPO

INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI IN LUOGO PRESSO L'UFFICIO VENDITE - TEL. 02-9834659

VIA TURATI N°9-11-13-15-17-19
JOLLY RESIDENCE

LA NUOVA BOUTIQUE DEL PROFUMO, DELLA COSMESI, DEL BIJOU

TABATA

MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374

PER TUTTE LE RICORRENZE DELL'ANNO

— Confezioni regalo uomo e donna
— Ultimissime moda per linee e modelli
— Accessoire de beauté giorno, sera, notte

PIKENZ - ARVAL - KOHINOOR - FINART
JEAN PAUL - SHARRA PAGANO
BALLET LYON
e tutte le migliori marche
a prezzi scontati di lancio

Venire a vedere farà piacere a noi
Venire ad acquistare farà piacere a voi

E' INIZIATA DA

TABATA

LA GRANDE STAGIONE DELLE "ABBRONZATURE PROGRAMMATE" SECONDO LE ULTIME CONQUISTE DELLA COSMESI SCIENTIFICA

I nuovissimi "pool" di principi attivi misti ai lipidi nobili di visone e di tartaruga vi offrono le più ampie garanzie di purezza e di validità cosmetica tanto al sole dei tropici quanto al riverbero delle nevi e dei ghiacciai

SCIATORI - SCIATRICI - CROCERISTI

TABATA

VI CHIEDE SOLTANTO UN PICCOLO SPAZIO NELLA BORSA DA VIAGGIO E COME AL SOLITO VI ASPETTA IN

MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374